

FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA

Bilancio al 31/12/2020

Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2020	31/12/2019
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	37.478	9.207
II - Immobilizzazioni materiali	32.810	34.382
III - Immobilizzazioni finanziarie	25.005	25.001
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>95.293</i>	<i>68.590</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	365.994	244.343
esigibili entro l'esercizio successivo	365.994	244.343
IV - Disponibilita' liquide	545.161	262.339
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>911.155</i>	<i>506.682</i>
D) Ratei e risconti	13.614	18.207
<i>Totale attivo</i>	<i>1.020.062</i>	<i>593.479</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I – Fondo di dotazione	85.000	85.000
II – Fondo di gestione	82.562	55.203
III – Riserva arrotondamento euro	-1	-1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	66.028	27.359
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>233.589</i>	<i>167.561</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	71.898	54.479
D) Debiti	629.413	312.974
esigibili entro l'esercizio successivo	629.413	312.974
E) Ratei e risconti	85.162	58.465
<i>Totale passivo</i>	<i>1.020.062</i>	<i>593.479</i>

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.447	41.600

5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi annuali membri	340.000	360.000
Altri contributi	1.077.733	565.719
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>1.417.733</i>	<i>925.719</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>1.431.180</i>	<i>967.319</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.231	1.490
7) per servizi	807.825	577.253
8) per godimento di beni di terzi	21.045	5.306
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	279.953	218.621
b) oneri sociali	82.496	61.546
c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	19.273	16.136
c) trattamento di fine rapporto	19.273	16.136
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>381.722</i>	<i>296.303</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	18.818	10.765
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.500	3.546
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.318	7.219
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>18.818</i>	<i>10.765</i>
14) oneri diversi di gestione	108.827	36.465
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>1.350.468</i>	<i>927.582</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	80.712	39.737
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	3	15
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>3</i>	<i>15</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>3</i>	<i>15</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	5.857	22
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>5.857</i>	<i>22</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	(11)	(33)
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(5.865)</i>	<i>(40)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	74.847	39.697
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	8.819	12.338
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>8.819</i>	<i>12.338</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	66.028	27.359

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2020.

Il bilancio chiude con un risultato gestionale positivo per euro 66.028.

Il bilancio per l'esercizio 2020, è stato redatto in conformità alle norme previste dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, ai principi contabili nazionali ed alle interpretazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio per competenza economica.

Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

La Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del Bilancio

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 e all'art. 2423 - bis comma 2 Codice Civile.

Il Bilancio d'esercizio, così come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Conformemente ai principi contabili internazionali e alla regolamentazione comunitaria, nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto quelli formali.

Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.

Struttura e contenuto del Prospetto di bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti. Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice Civile, e con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto e/o di produzione.

Per i beni materiali e immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	3 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile.

Costi di impianto e ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale e vengono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Immobilizzazioni Materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino all'entrata in funzione del bene.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
arredamento	15
Impianti e macchinari	15
Macchine ufficio elettroniche	20
Altri beni	15

Il costo delle immobilizzazioni materiali è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in rapporto alla residua possibilità di utilizzo delle stesse.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Attivo circolante

Crediti

I crediti sono stati esposti in bilancio al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Trattamento di Fine Rapporto

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

Ratei e Risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
---------------------------------	-------------------------------	---------------------------------	----------------------------

Valore di inizio esercizio				
Costo	375.639	264.978	25.001	665.618
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	366.433	230.596	-	597.029
Valore di bilancio	9.206	34.382	25.001	68.589
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizione	55.144	5.746	4	60.894
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	15.372	-	-	15.372
Ammortamento dell'esercizio	11.500	7.318	-	18.818
Totale variazioni	28.272	(1.572)	4	26.704
Valore di fine esercizio				
Costo	415.411	270.725	25.005	711.141
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	377.933	237.915	-	615.848
Valore di bilancio	37.478	32.810	25.005	95.293

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Analisi delle altre voci dell'Attivo, del Patrimonio Netto e del Passivo

Con riferimento all'esercizio in chiusura, e in ossequio a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 4 del Codice Civile, nei seguenti prospetti vengono illustrati per ciascuna voce dell'attivo e del passivo diversa dalle immobilizzazioni la consistenza iniziale, i movimenti dell'esercizio e la correlata consistenza finale.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Con riferimento all'esercizio in chiusura, e in ossequio a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 n. 4 del Codice Civile, nei seguenti prospetti vengono illustrati per ciascuna voce dell'attivo e del passivo

diversa dalle immobilizzazioni la consistenza iniziale, i movimenti dell'esercizio e la correlata consistenza finale.

Per una maggiore chiarezza espositiva, la variazione nella consistenza delle voci viene rappresentata in termini assoluti e percentuali.

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Arrotond.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Vari az. %
Crediti	244.343	419.045	4.450-	230	292.714	1-	365.993	121.650	50
Totale	244.343	419.045	4.450-	230	292.714	1-	365.993	121.650	50

La principale voce di credito è costituita da crediti per contributi di competenza 2020 ancora da incassare per euro 311.249,96.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Vari az. %
<i>Disponibilità liquide</i>									
	Banca c/c	262.293	1.750.036	-	-	1.467.197	545.132	282.839	108
	Cassa contanti	45	-	-	-	16	29	16-	36-
	Totale	262.338	1.750.036	-	-	1.467.213	545.161	282.823	

Le maggiori disponibilità liquide sui conti correnti bancari sono dovute al finanziamento bancario acceso a fronte dei progetti europei POR FESR e PON METRO in corso, che richiedono l'anticipazione delle spese da parte della Fondazione, con chiusura progressiva del finanziamento al momento dell'incasso dei contributi relativi alle attività rendicontate.

Ratei e Risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

In ogni caso si è proceduto a verificare le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria e sono state apportate le necessarie variazioni.

Risconti attivi	Euro
Acquisti servizi diversi	501,07
Assistenza software	11,61
Compensi lav. Occasionale	603,57
Spese di pubblicità	153,67
Premi di assicurazione	7.788,46
Canoni domini web	4.556,00
Totale	13.614,38

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi	13.614
	Totale	13.614

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

La Fondazione ha un fondo di dotazione iniziale, determinato in sede di trasformazione del Comitato Urban Center in euro 85.000. Il Patrimonio netto è costituito dal fondo di dotazione, dagli utili degli esercizi precedenti portati a nuovo e dall'utile dell'esercizio per complessivi euro 233.588.

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Vari az. %
<i>Capitale</i>									
	Fondo di dotazione	85.000	-	-	-	-	85.000	-	-
	Fondo di gestione	55.203	27.359	-	-	-	82.562	27.359	50
	Totale	140.203	27.359	-	-	-	167.562	27.359	
<i>Altre riserve</i>									
	Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	-	-	-	-	-	-	-	-
	Arrotondamento	-	-	-	-	-	1-	1-	
	Totale	-	-	-	-	-	1-	1-	
<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>									
	Utile d'esercizio	27.359	66.028	-	-	27.359	66.028	38.669	141
	Totale	27.359	66.028	-	-	27.359	66.028	38.669	

Debiti

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei debiti della Fondazione al 31 dicembre 2020, confrontato con gli importi dell'esercizio precedente:

Descrizione	Dettaglio	Consis t. inizial e	Incres .	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decre m.	Consi st. finale	Varia z. assol uta	Vari az. %
<i>Debiti</i>									
	Banca c/c	-	400.00 0	-	-	21.210	378.79 0	378.7 90	-
	Fatture da ricevere da fornitori terzi	69.529	64.466	-	-	62.360	71.635	2.106	3
	Note credito da ricevere da fornit.terzi	-	-	-	-	3.924	3.924-	3.924-	-
	Fornitori terzi Italia	96.746	328.72 8	180-	136	372.13 5	53.023	43.72 3-	45-
	Fornitori terzi Estero	21.700	-	-	-	-	21.700	-	-
	Erario c/liquidazione Iva	4.314	-	-	4.314	-	-	4.314-	100-
	IVA a debito acq. - art.17ter DPR 633/72	-	28.359	-	-	24.823	3.536	3.536	-
	Erario c/riten.su redd.lav.dipend.e assim.	10.556	70.420	-	-	69.888	11.088	532	5
	Erario c/rit.redd.lav.aut.,agenti,rap pr.	466	7.982	-	-	7.959	489	23	5
	Erario c/imposte sostitutive su TFR	35	138	-	-	141	32	3-	9-
	Erario c/IRES	2.187	-	-	-	129	2.058	129-	6-
	Erario c/IRAP	-	3.432	-	-	-	3.432	3.432	-
	INPS dipendenti	5.661	98.128	-	-	95.473	8.316	2.655	47
	INPS collaboratori	3.423	11.693	-	-	15.117	1-	3.424-	100-
	INAIL dipendenti/collaboratori	-	282	50-	-	-	232	232	-
	INPS c/retribuzioni differite	1.826	4.687	-	-	1.826	4.687	2.861	157
	Enti previdenziali e assistenziali vari	634	5.221	-	-	1.941	3.914	3.280	517
	Debiti diversi verso terzi	68.464	57.875	-	-	87.893	38.446	30.01 8-	44-
	Personale c/retribuzioni	21.132	225.49 0	-	-	230.52 3	16.099	5.033-	24-
	Personale c/arrottondamenti	42	7	-	-	6	43	1	2
	Dipendenti c/retribuzioni differite	6.260	15.818	-	-	6.260	15.818	9.558	153
	Totale	312.97 5	1.322.7 26	230-	4.450	1.001.6 08	629.41 3	316.4 38	

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427 c.1 n.6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti di durata superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Descrizione	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
DEBITI	629.413	629.413

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Accanton.	Utilizzi	Consist. finale
<i>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>					
	Fondo T.F.R.	54.479	18.453	1.034	71.898
	Totale	54.479	18.453	1.034	71.898

Ratei e Risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

In ogni caso si è proceduto a verificare le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria e sono state apportate le necessarie variazioni.

Ratei passivi	Euro
Interessi passivi bancari	2.967,43

Imposta di bollo c/c	200,58
Spese bancarie	1.090,08
Canone dominio web	7,08
Totale Ratei	4.265,17
Risconti passivi	Euro
Canone	2.278,00
Contributi su progetti	78.618,71
Totale risconti	80.896,71

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	4.265
	risconti passivi	80.897
	Totale	85.162

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti

positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

RICAVI E ALTRI PROVENTI

Nei seguenti prospetti è illustrata la ripartizione dei ricavi e delle vendite e delle prestazioni secondo i seguenti criteri: **Ricavi delle vendite** ricomprendono i proventi relativi ad attività svolte nel corso del 2020 dalla Fondazione, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, che per le loro modalità di svolgimento sono da considerare ai fini fiscali di natura commerciale.

Valore della produzione

Descrizione	Dettaglio	Importo	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del Mondo
<i>ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>						
	Prestazioni di servizi	4.098	4.098	-	-	-
	Utilizzo locali inclusi servizi	6.000	6.000	-	-	-
	Rimborsi spese	3.349	3.349	-	-	-
	Totale	13.447	13.447	-	-	-

Nella voce **Altri ricavi e proventi** sono rilevati i contributi di competenza dell'esercizio che ammontano ad euro 1.416.101,82 e comprendono sia i contributi annuali erogati dai membri della Fondazione, pari ad euro 340.000, sia i contributi su progetti promossi dalla stessa ed i contributi europei pari ad euro 1.076.101,82.

PROVENTI ISTITUZIONALI

Nel dettaglio i contributi ricevuti da Enti pubblici e privati di competenza 2020 sono:

CONTRIBUTI RICEVUTI DA ENTI PUBBLICI, FONDAZIONI, PRIVATI

Euro

CONTRIBUTI FONDATORI E SOSTENITORI	
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	10.000
COMUNE DI BOLOGNA	300.000
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	10.000
TPER SPA	5.000
ACER	5.000
BOLOGNA FIERE SPA	5.000
CAAB	5.000
CONTRIBUTI SU PROGETTI	
COMUNE DI BOLOGNA MOBILITA'	97.963
COMUNE DI BOLOGNA AMBIENTE E URBANISTICA	137.453
COMUNE DI BOLOGNA NUOVE CITTADINANZE	19.642
COMUNE DI BOLOGNA POLITICHE ABITATIVE	10.000
COMUNE DI BOLOGNA CULTURA	30.000
COMUNE DI BOLOGNA ECONOMIA E LAVORO	28.364
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	103.387
PROGETTI EUROPEI	100.798
LABORATORIO APERTO POR-FESR ASSE 6 AZIONE 6.7.2	151.117
LABORATORIO APERTO POR-FESR ASSE 6 AZIONE 2.3.1	181.376
CLIMATE KICK	48.681
FONDAZIONE DEL MONTE	59.444
ERGO	20.543
FONDAZIONE UNIPOLIS	20.000
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	10.000
URBAN@IT	15.000
RICAVI DA CROWDFUNDING	42.334
TOTALE CONTRIBUTI RICEVUTI NELL'ANNO	1.416.102

Controllo da parte di enti pubblici

La Fondazione rientra tra gli enti di diritto privato, di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 riconducibili alla categoria dei soggetti a controllo pubblico, in quanto integra i 3 requisiti previsti dalla legge:

- il bilancio superiore a 500.000 euro;
- il finanziamento in misura maggioritaria per almeno due esercizi consecutivi nell'ultimo triennio da parte di pubbliche amministrazioni;
- la designazione della totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo da parte di pubbliche amministrazioni.

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Valore della produzione	798.243	967.319	1.431.180
contributi della PA	523.603	779.595	749.987
contributi della PA/Valore della produzione	65,59%	80,59%	52,4%

La Fondazione nell'esercizio 2020 ha avuto entrate da finanziamenti comunitari, pari ad euro 218.780.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per servizi

I costi per servizi sono costituiti principalmente dalle prestazioni di professionisti e collaboratori che hanno prestato la propria attività per la realizzazione dei progetti e degli eventi creati dalla Fondazione nell'esercizio 2020. Il costo è più elevato rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 577.253 a euro 807.825, in quanto l'attività della Fondazione è cresciuta rispetto all'esercizio 2019 e questo ha comportato la necessità di fare ricorso a prestazioni di servizi esterni per sviluppare i nuovi progetti. In particolare, la Fondazione nel corso del 2020 ha sviluppato, in collaborazione con il Comune di Bologna, il progetto denominato Laboratorio Aperto Metropolitano per l'immaginazione, collaborazione e innovazione civica iniziato nel 2019 e finanziato attraverso l'Asse 6 "Città attrattive e

partecipate" dei fondi del Programma Operativo Regionale FESR Fondo europeo sviluppo regionale 2014-2020. Il progetto ha lo scopo di attuare l'Agenda Urbana attraverso le ICT e la qualificazione dei beni culturali e si articola in tre azioni; le azioni per le quali la Fondazione ha investito le proprie risorse sono:

- Azione 2.3.1. "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ict (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)";
- Azione 6.7.2. "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate"

Nel corso del 2020 la Fondazione ha inoltre dato avvio a due nuovi progetti finanziati attraverso i fondi del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 di Bologna:

- "Realizzazione rete civica metropolitana e servizi digitali - Dati e Big Data Analytics per la comunità" (Asse 1 - Progetto BO1.1.1c) finalizzato allo sviluppo e alla realizzazione di un Atlante digitale tematico per la visualizzazione di dati sulle trasformazioni urbane della città di Bologna;
- "Servizi di prossimità: accompagnamento, attivazione e supporto" (Asse 3 - Progetto BO3.3.1j) finalizzato all'attivazione e alla promozione di percorsi di accompagnamento territoriale, formazione e rigenerazione urbana in zone fragili della città.

La Fondazione non ha deliberato compensi a favore dell'Organo Amministrativo o dei rappresentanti dei membri della Fondazione mentre per l'esercizio 2020 è stato previsto il compenso per il revisore unico, pari a euro 6.500.

Costi per il godimento di beni di terzi

La Fondazione alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario ed i costi relativi al godimento beni di terzi sono trascurabili.

Costi per il personale

Il 2020 ha visto in corso d'anno il passaggio della dotazione organica da 8 a 7 unità di personale dipendente. Due dei tre contratti a tempo determinato attivati nel 2019 sono stati stabilizzati a tempo indeterminato; il terzo, relativo alle funzioni di segreteria e assistenza di Presidenza e Direzione, si è concluso nei tempi previsti e non è stato rinnovato.

Durante il 2020 non sono state svolte nuove procedure di reclutamento del personale dipendente. Sono invece stati deliberati adeguamenti di inquadramento e retributivi di alcune risorse già presenti in organico. Nel corso del 2020 si sono inoltre svolti 3 tirocini extracurricolari con erogazione di relativa indennità.

Il costo complessivo del personale è passato da euro 218.621 del 2019 a euro 279.953 del 2020. Tale costo comprende anche i compensi erogati a tirocinanti e borsisti nel 2020, pari ad euro 9.816. La variazione rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente ai seguenti fattori:

- le unità di personale assunte nel 2019 a seguito di procedura di evidenza pubblica hanno inciso sul bilancio 2019 solo in maniera parziale, dal momento che le assunzioni sono state effettuate nella seconda metà dell'anno. Al contrario, nel 2020 le due unità stabilizzate a tempo indeterminato hanno manifestato il loro costo per tutti i 12 mesi dell'anno;
- periodi di maternità effettuati nel 2019;
- adeguamenti retributivi di alcune risorse già presenti in organico di cui sopra.

Lo staff della Fondazione è stato impiegato prevalentemente in attività di:

- direzione e coordinamento;
- ideazione, gestione e valutazione di progetti;
- informazione e comunicazione;
- ricerca e formazione;
- amministrazione, controllo, gestione delle risorse umane;
- segreteria istituzionale e organizzativa;
- logistica e organizzazione di eventi.

Ammortamenti e svalutazioni

La tabella che segue riporta le quote di ammortamento dell'esercizio 2020:

AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	11.500,47
Amm.to spese societarie	1.188
Amm. dir.brev.ind.e utiliz.opere ingegno	894
Amm.to altre spese pluriennali	9.418
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.318
Amm.ti ordinari.altri impianti e macchinari	288
Amm.ti ordinari attrezz.varia e minuta	466
Amm.ti ordinari mobili e arredi	2.198

Amm.ord.macchine d'ufficio elettroniche		1.806
Amm.ti ordinari altri beni materiali		2.560

Accantonamenti per rischi

Non sono stati effettuati accantonamenti per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione passano da 36.465 a 108.827, incremento dovuto principalmente alla erogazione, nel corso del 2020, di contributi ad Associazioni nell'ambito dei progetti Rock (che nel corso del 2020 è stato portato a compimento), Futuro Prossimo e Piccoli Teatri di Quartiere.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti dell'esercizio sono costituite da Irap per euro 8.484 e da Ires per euro 335. La determinazione dell'Irap per gli enti non commerciali che svolgono sia attività istituzionale che attività commerciale è effettuata sia sul costo del lavoro dipendente, dei contratti di collaborazione e di lavoro occasionale sia sul valore di produzione derivante dai ricavi e costi di servizi tenendo conto delle deduzioni per il personale dipendente solo per la quota relativa al costo dei dipendenti impiegata per lo svolgimento dell'attività commerciale. La determinazione dell'Ires è effettuata tenendo conto dei costi e ricavi sostenuti e realizzati per l'attività commerciale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Gli impatti sanitari, economici e sociali causati dall'emergenza Covid-19 continuano ad avere un forte impatto sulla vita e sull'operato dell'ente. La Fondazione è stata in grado di farvi fronte sperimentando nuove soluzioni organizzative, accelerando la digitalizzazione di processi e adottando nuovi strumenti e modalità di lavoro in grado di modulare attività in presenza e a distanza anche in funzione dell'andamento della situazione epidemiologica e delle conseguenti disposizioni restrittive.

Considerazioni finali

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2020 e la proposta di destinare l'utile d'esercizio di euro 66.028 integralmente ad incremento del Fondo di Gestione.

Per il Consiglio d'amministrazione

Il Presidente

Raffaele Laudani

FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA

Sede Legale: PIAZZA MAGGIORE, 6 - BOLOGNA (BO)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA di Bologna

C.F. e numero iscrizione: 91228470372

Iscritta al R.E.A. n 448603. BO

Partita IVA: 02361731207

Relazione del revisore unico

All'assemblea dei soci

della FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA

Signori soci, si rammenta preliminarmente che il sottoscritto, in data 8 marzo 2018, è stato nominato Revisore unico della "**FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA**", costituita in data 21 dicembre 2017 mediante trasformazione del "COMITATO URBAN CENTER BOLOGNA". A fini prudenziali, ai sensi del combinato disposto degli articoli 42 bis e 2500 novies codice civile, la trasformazione ha avuto effetto decorsi 60 (sessanta) giorni dall'ultimo degli adempimenti pubblicitari previsti, termine scaduto il 1 marzo 2018. Il revisore rinuncia ai termini di cui all'art. 2429 c.c. primo comma.

Relazione del Revisore del Bilancio Abbreviato

Giudizio

Ho svolto la revisione legale e contabile ai sensi di Statuto del bilancio abbreviato della FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2020, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data, dalla nota integrativa e dalla Relazione sull'andamento della gestione sociale come previsto dallo Statuto.

A mio giudizio, il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione legale in conformità agli statuiti principi di revisione, nonché allo Statuto della Fondazione. La procedura della revisione è stata svolta in modo coerente con la dimensione della Fondazione e con il suo assetto organizzativo. Ho partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali posso ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto della fondazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della fondazione. Ho vigilato sulla gestione finanziaria della fondazione, ho accertato la regolare tenuta delle scritture contabili esaminando le proposte di bilancio preventivo e consuntivo, ed effettuando le verifiche di cassa. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio" della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione legale del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità compatibilmente con gli obiettivi e l'attività della fondazione, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità nella redazione del bilancio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

Nell'ambito della revisione legale svolta in conformità agli statuti principi di revisione, ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione legale. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione legale allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;

- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- ho comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Richiami di informativa

Altri aspetti

Richiamo l'attenzione su quanto esposto nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, in cui si rileva che fin dalle prime fasi della diffusione del Covid-19 la reazione della Fondazione è stata quella di non interrompere o ridurre il proprio lavoro, ma di adattarlo al nuovo contesto frutto dell'emergenza.

Nonostante il Covid-19 abbia avuto un forte impatto sui progetti della Fondazione, le attività in corso sono state rimodulate e adattate al nuovo contesto, ai nuovi bisogni e alle nuove priorità dei cittadini, nonché alle restrizioni connesse al contenimento del Covid-19. Allo stesso tempo nuove progettualità sono state messe in campo, nell'ambito del quadro progettuale "R-innovare la città - Osservatorio emergenza Coronavirus".

Paolo Diegoli, Revisore Unico



15/05/2021 Bologna

FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA

Relazione sull'andamento della gestione sociale

Anno 2020

Strategia, obiettivi, valutazioni

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dalla crisi sanitaria Covid-19 che ha profondamente influenzato tutte le attività della Fondazione, non solo nelle modalità di svolgimento ma anche e soprattutto nella loro ideazione, costruzione e sviluppo.

Il carattere globale della pandemia e gli impatti da essa generati, in particolare a livello urbano, hanno spinto la Fondazione a interrogarsi fin da subito sullo scenario inedito e sulle criticità di natura economica, sociale e politica, oltreché naturalmente sanitaria, che iniziavano a delinearsi. La Fondazione ha quindi ritenuto prioritario e urgente, fin dai primi mesi dell'anno, aprire uno spazio di ricerca, di confronto e di costruzione di policy sulla situazione emergenziale in corso, a cui connettere anche delle progettualità utili al futuro della città.

Da questi obiettivi, è nato il progetto R-innovare la città, Osservatorio emergenza Coronavirus che, attraverso un approccio multidisciplinare e multilivello, ha messo in campo numerose attività tenendo insieme le diverse anime della Fondazione: dalla documentazione e ricerca, all'indagine e analisi, dalla sperimentazione e co-progettazione di pratiche e servizi fino alla comunicazione e all'ingaggio, divenendo un punto di riferimento non solo a livello locale ma anche nazionale. Alcuni momenti sono stati a questo proposito particolarmente significativi, come ad esempio in occasione della presentazione alla città del rapporto "Bologna riparte, oltre l'emergenza Coronavirus". Il lavoro dell'Osservatorio si è sviluppato in stretta interconnessione con le altre attività territoriali e tematiche in corso che, a loro volta, sono state ridisegnate e adattate alla nuova situazione con prontezza e successo. Da citare, ad esempio, il percorso di accompagnamento alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale del Comune di Bologna che, attraverso diverse attività di consultazione e ascolto della città, ha permesso di integrare e arricchire le decisioni più tecniche del Piano, recentemente adottato dal Consiglio comunale; da segnalare, inoltre, il progetto Bologna oltre le barriere, dedicato al tema dell'accessibilità, nato per accompagnare Bologna alla candidatura al Premio Europeo Città Accessibile attraverso un percorso di mappatura e di co-progettazione condiviso e trasversale ai diversi ambiti e alle diverse politiche. Un particolare impegno è stato profuso prima e durante la fase di voto del Bilancio partecipativo, in un'edizione caratterizzata da un radicale ripensamento delle attività di prossimità che tradizionalmente la Fondazione mette in campo e che ha visto, tuttavia, attivarsi una forte e capillare mobilitazione di comunità e cittadini che ha portato a coinvolgere circa 900 persone in 50 incontri e a raggiungere 22.247 voti.

Per i progetti che si sono sviluppati nel corso dell'anno, il grande sforzo è stato infatti proprio quello di ripensare modalità e strumenti per sperimentare attività efficaci ma compatibili con la situazione di emergenza, utilizzando i canali digitali spesso come unico mezzo.

Il 2020 è stato l'anno in cui un forte impulso è stato dato anche ai temi connessi all'ambito culturale, in forte connessione con le attività dell'Osservatorio. Dopo la prima sperimentazione del 2019, quest'anno ha trovato piena affermazione la rassegna culturale estiva Cortile in comune nel Cortile Guido Fanti, un nuovo punto di incontro delle diverse comunità cittadine, di discussione politica e culturale, condivisione e co-costruzione di visioni per la città del futuro. La rassegna ha coinvolto quasi 3.000 spettatori e ha attivato una rete di oltre che, per la prima volta, ha portato la Fondazione a sperimentare lo strumento del crowdfunding in un'ottica di welfare culturale, allo scopo di portare nei cortili, nei giardini, nei caseggiati, proposte e iniziative adatte al particolare momento che si stava vivendo. In poco più di due mesi, sono stati circa 150 gli eventi diffusi in tutti i quartieri e quasi 3.000 i partecipanti. L'attenzione al mondo della cultura ha intrecciato anche il settore delle biblioteche, a partire dalla Biblioteca di Borgo-Panigale fino alla nascita di un nuovo progetto strategico, avviato quest'anno e che troverà pieno sviluppo nel 2021, che mira a innovare il ruolo delle biblioteche comunali nei territori.

Trasversalmente a tutti i progetti, Anche l'ambito della comunicazione ha vissuto un anno particolarmente intenso dovuto alla necessità di riversare sui canali digitali gran parte delle attività che non è stato possibile svolgere in

presenza. Le nuove esigenze hanno determinato un netto incremento della quantità di contenuti da sviluppare, gestire e raccontare ma anche la nascita di nuovi strumenti, canali di comunicazione e format, primi fra tutti gli eventi online in diretta streaming, con un notevole ritorno in termini di seguito: si è registrato infatti un considerevole balzo in avanti dei dati di diffusione e ingaggio.

Da un punto di vista amministrativo, la Fondazione ha proseguito l'impegno, già avviato nello scorso anno, di implementazione degli adempimenti necessari. Sono stati adottati ad esempio procedure e strumenti per la gestione degli acquisti e delle collaborazioni e per l'erogazione di contributi e si è svolto un importante lavoro sul tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Quadro delle attività

Le attività svolte dalla Fondazione sono di seguito descritte suddivise in diversi capitoli. Uno dedicato agli aspetti organizzativi e amministrativi, particolarmente importanti per una istituzione neonata, uno relativo agli aspetti comunicativi che sono parte rilevante dell'attività della Fondazione, mentre le attività progettuali che sono trattate in apposite schede raggruppate per macroambiti. Ogni capitolo descrive le attività svolte nel corso del 2020.

Organizzazione e amministrazione

Organizzazione del lavoro e degli spazi

La reazione della Fondazione a seguito della diffusione del Covid-19 non è stata di interrompere o ridurre il proprio lavoro, ma di adattarlo al nuovo contesto. Nei mesi in cui l'emergenza è stata più acuta, la sede della Fondazione è rimasta chiusa e lo staff ha lavorato in smart working, sfruttando al massimo le potenzialità offerte dagli strumenti digitali di lavoro e comunicazione. Le attività pubbliche che prevedevano il coinvolgimento di persone o la fruizione degli spazi gestiti dalla Fondazione sono state immediatamente convertite in modalità digitale e, dove ciò non era possibile, temporaneamente sospese. L'emergenza è stata l'occasione per accelerare la digitalizzazione dei processi e l'adozione di nuovi strumenti e modalità di lavoro. L'investimento complessivo in hardware e software per supportare questo processo si è attestato intorno ai 20.000 euro.

Di pari passo con l'alleggerimento delle misure restrittive, la Fondazione ha riaperto i propri spazi e riavviato le attività in presenza. L'adozione di una serie di misure volte a garantire il distanziamento sociale, la costante sicurezza, anche mediante la contingentazione degli accessi ai locali, e la sanificazione degli spazi ha consentito il graduale rientro del personale negli uffici.

È stata infine siglata una convenzione con una struttura sanitaria specializzata per permettere ai membri dello staff di sottoporsi periodicamente a test sierologici. L'investimento complessivo effettuato dalla Fondazione nel 2020 per finalità di sicurezza, salute e sanificazione ammonta a circa 40.000 euro

Risorse umane

Il 2020 ha visto il passaggio della dotazione organica da 8 a 7 unità di personale dipendente. Due dei tre contratti a tempo determinato attivati nel 2019 sono stati stabilizzati a tempo indeterminato; il terzo, relativo alle funzioni di segreteria e assistenza di Presidenza e Direzione, si è concluso nei tempi previsti e non è stato rinnovato.

La Fondazione si è dotata di nuove procedure e strumenti per l'attivazione di contratti di collaborazione e consulenza, mediante l'adozione di un apposito Regolamento e la costituzione di un Albo qualificato di lavoratori autonomi, che conta ad oggi 58 iscritti.

Il ricorso a tali modalità contrattuali si è attestato sui livelli dell'anno precedente, con un totale di 63 contratti attivati nel corso del 2020, di cui: 56 contratti di collaborazione professionale, 5 contratti di prestazione occasionale e 2 contratti di collaborazione continuativa. Relativamente alle modalità di selezione, sono state attivate 7 collaborazioni selezionate mediante avvisi pubblici, 17 mediante valutazione comparativa attraverso l'Albo, 35 procedure semplificate attraverso l'Albo e 4 incarichi diretti. Il valore complessivo dei contratti di collaborazione e consulenza conferiti nel 2020 si attesta circa a 690.000,00 euro.

Formazione

Nel 2020 la Fondazione ha intensificato le iniziative di formazione rivolte a tutto lo staff su tematiche di comune interesse. I principali argomenti oggetto di approfondimento sono stati: questioni di natura amministrativa, sicurezza nei luoghi di lavoro, utilizzo degli strumenti digitali, organizzazione e gestione di eventi a distanza, regolamenti interni, prevenzione della corruzione e trasparenza.

La Fondazione ha inoltre promosso attività e percorsi di formazione rivolte a giovani universitari e a persone in cerca di specializzazione professionale. Nell'ambito di queste azioni, lo staff della Fondazione ha avuto l'opportunità di seguire le lezioni del Master in gestione e co-produzione di processi partecipativi, comunità e reti di prossimità e di partecipare a incontri appositamente organizzati da docenti ed esperti.

In coerenza con i propri scopi statutari, la Fondazione ha consolidato il proprio programma di tirocini curriculari e formativi. Sono state stipulate nuove convenzioni con università ed enti di formazione. Nel complesso durante il 2020 sono stati attivati 16 tirocini curriculari e 3 tirocini formativi.

Acquisti

Nel 2020, la Fondazione ha dato piena attuazione al Regolamento acquisti adottato nel corso dell'anno precedente, dotandosi di strumenti e accorgimenti tecnici sempre più sofisticati. Durante l'anno sono state effettuate oltre 150 procedure di acquisto: 1 con pubblicazione di un avviso esplorativo per manifestazione di interesse, 8 con la comparazione di più offerte, 53 affidamenti diretti previa consultazione di un solo operatore, mentre per le restanti, in virtù degli importi contenuti, è stata seguita la procedura semplificata prevista dal Regolamento. Non sono state svolte procedure negoziate e ordinarie, anche in virtù delle semplificazioni normative.

Tra gli affidamenti di valore più rilevante, si segnalano quelli per servizi di formazione e di organizzazione eventi nell'ambito di progetti europei (rispettivamente: Scuole di Quartiere e Laboratorio Aperto), l'allestimento della struttura temporanea in Piazza Rossini (progetto Rock) e la realizzazione di un sito internet relativo all'emergenza climatica (chiara.eco). Complessivamente, il valore degli acquisti effettuati nel corso del 2020 si è attestato attorno ai 275.000,00 euro, al netto dell'IVA.

Nel corso dell'anno, si è provveduto a migliorare le procedure interne per gli acquisti, tramite la creazione e l'aggiornamento di modelli per gli atti amministrativi (richieste di acquisto, determine dirigenziali e presidenziali, contratti) e l'abilitazione a strumenti di e-procurement, (Acquisti in Rete PA e Sistema Acquisti Telematici Emilia-Romagna). Sono stati stipulati 4 accordi quadro di durata biennale relativi alla stampa di prodotti informativi e comunicativi.

Erogazione di contributi economici

Nel corso del 2020, la Fondazione ha effettuato 11 procedure per l'erogazione di contributi economici nell'ambito delle proprie attività progettuali e istituzionali. Tra i principali, si segnalano il progetto Urban@bo tramite il quale sono stati co-finanziati 5 progetti di ricerca, e il progetto Piccoli Teatri di Quartiere grazie al quale sono state selezionate e co-finanziate 17 proposte progettuali presentate in risposta a un avviso pubblico. Nel mese di novembre è stato adottato dalla Fondazione un apposito Regolamento per la concessione di contributi economici a terzi al fine di disciplinare con maggiore dettaglio lo svolgimento di tali procedure.

Gestione delle entrate e contabilità

Per l'esercizio 2020 si registra un incremento delle entrate rispetto all'anno precedente, in linea con quanto preventivato all'inizio dell'anno. Elemento ancor più significativo, se rapportato al forte impatto che il Covid-19 ha avuto sullo scenario economico.

Tra i ricavi si segnalano in forte crescita quelli derivanti dai fondi europei e le donazioni dei cittadini, frutto della sperimentazione del crowdfunding. Si osserva invece un calo delle entrate commerciali derivanti da sponsorizzazioni e dalla concessione degli spazi. Nel complesso, la quota di contributi pubblici ed europei si conferma prevalente rispetto a quella di entrate private (in un rapporto di circa 9 a 1). Inoltre, la quota di entrate variabili assume un peso ancora maggiore rispetto a quella delle entrate fisse (in un rapporto di circa 4 a 1). Quest'ultimo dato rende difficile una programmazione di lungo periodo.

A seguito dell'accreditamento presso l'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA), la Fondazione ha effettuato il passaggio al sistema di fatturazione pubblica. Per gestire un livello sempre maggiore di fondi, sia per volumi sia per complessità, sono stati adottati nuovi strumenti e metodologie di controllo e rendicontazione e attivati tre canali di finanziamento bancario.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

Nel corso del 2020 la Fondazione ha adottato una serie di misure finalizzate alla prevenzione della corruzione e a garantire il massimo livello di trasparenza. A tal fine è stato adottato un apposito Piano triennale (PTPCT), contenente l'insieme delle responsabilità, delle misure e il relativo sistema di attuazione e monitoraggio, che sarà oggetto di aggiornamento annuale. Sul piano organizzativo sono stati individuati il soggetto responsabile (RPCT) e il relativo organo di controllo (OIV).

Al fine di dare piena attuazione agli obblighi previsti dalla normativa, la Fondazione si è dotata anche di un Codice etico, di un Regolamento per il whistleblowing e di un Regolamento per la gestione delle richieste di accesso civico. Allo stato attuale non sono pervenute segnalazioni di illeciti, mentre le uniche due richieste di accesso civico ricevute sono state regolarmente evase nei tempi previsti. Nel corso dell'anno la Fondazione ha inoltre implementato la sezione "Trasparenza" del proprio sito web e ottimizzato le procedure interne per la gestione dei flussi informativi, per garantire una pubblicazione corretta e tempestiva dei dati. Da un'analisi delle visualizzazioni la pagina introduttiva della sezione trasparenza è risultata il decimo contenuto più visitato di tutto il sito.

Privacy

Nel corso degli ultimi mesi del 2020 è stato avviato un processo di mappatura e revisione delle procedure interne alla Fondazione che comportano il trattamento di dati personali e dati sensibili, anche in considerazione della quantità sempre maggiore di informazioni e dati gestiti.

Comunicazione

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha stravolto la quotidianità e le abitudini di tutti, rendendo la comunicazione digitale, soprattutto nei mesi più critici dell'emergenza, il principale se non l'unico strumento e possibilità di relazione, di dialogo e di contatto fra le persone. Le attività della nostra Fondazione relative all'ambito della comunicazione sono state profondamente e radicalmente influenzate da questa nuova situazione. In particolare, la dimensione del digitale ha assunto una fondamentale e crescente importanza non solo per l'ingaggio e per il racconto delle attività in corso, ma anche per l'effettivo svolgimento delle stesse. Conseguentemente, tutte le attività di comunicazione sono state ripensate, modificate o create ex novo per rispondere alle nuove esigenze, hanno quindi vissuto una considerevole intensificazione rispetto agli anni precedenti, che si è mantenuta costantemente elevata in tutti i periodi dell'anno, toccando dei picchi particolarmente alti nei mesi di aprile, maggio, settembre e ottobre.

Dati

Di seguito sono elencati i principali canali di comunicazione della Fondazione e alcuni dati relativi al 2020 (dati dall'1 gennaio al 10 dicembre 2020). In tutti i canali si sono registrati degli importanti valori di crescita, in particolare su Facebook e Youtube in stretta connessione con la pubblicazione dei contenuti audiovisivi.

Siti web e newsletter

Il sito istituzionale fondazioneinnovazioneurbana.it si conferma il principale spazio dell'informazione, della completezza e dell'approfondimento. Nel 2020 sono stati pubblicati circa 300 articoli in lingua italiana e circa 50 in lingua inglese. Sono state 299.434 le visualizzazioni di pagina (+ 11% rispetto al 2019) e 97.642 gli utenti (+29% rispetto al 2019, con una crescita del 31% dei nuovi utenti).

Il sito untramperbologna.it ha ottenuto 42.688 visualizzazioni di pagina e 10.961 utenti. Il sito scuolequartiere.bo.it, dalla sua messa online il 3 novembre, ha registrato 6.844 visualizzazioni di pagina e 2.019 utenti. Il sito chiara.eco, dalla sua messa online il 31 ottobre, ha registrato 2.890 utenti e 7.461 visualizzazioni di pagina.

Sono stati effettuati circa 100 invii a indirizzari fra newsletter (50) e invii dedicati a singoli progetti.

Canali social

I profili social della Fondazione si sono ulteriormente consolidati come i principali canali in cui tutti i contenuti prodotti esplodono con l'obiettivo, da un lato, di raccontare il progressivo svolgersi dei progetti e, dall'altro, di ingaggiare un pubblico sempre più vasto. A tal fine si è fatto un maggiore ricorso rispetto agli anni precedenti anche a piani di advertising. Sul canale Facebook, come già detto, si sono svolti inoltre numerosi eventi online.

Facebook

- 15.462 mi piace (+ 4.000 in un anno). l'aumento dei mi piace è costante e si attesta su una media di circa 200 mensili, ma presenta dei picchi di 800 sia nel mese di aprile che di maggio, di 500 nel mese di settembre e di 400 nel mese di giugno
- 17.344 follower
- copertura dei post: circa 2.700 persone raggiunte in media di copertura organica (l'anno scorso si attestavano sui 1.500/2.000); circa 9.000 persone raggiunte in media a pagamento
- eventi: 64 eventi organizzati; 343.509 persone raggiunte; 15.028 risposte

- video (comprese le dirette streaming): 287.111 minuti di visualizzazione (+444% rispetto al 2019)

YouTube

- 274 video di cui 94 negli ultimi 365 giorni
- 349 iscritti (+ 100 rispetto al 2019 corrispondenti a + 371%)
- 151.010 visualizzazioni complessive di cui 16.942 negli ultimi 365 giorni (+ 103% rispetto al 2019)
- 639,8 ore di visualizzazione negli ultimi 365 giorni (+265% rispetto al 2019)
- durata di visualizzazione media: 2:15 (+79%)

Twitter

- 12.022 follower
- circa 19.000 visualizzazioni in media al mese, con un picco di circa 30.000 nel mese di ottobre e di 45.000 nel mese di novembre.

Instagram

- 170 post (di cui 26 nel 2020)
- circa 225 storie nel 2020
- 2.544 follower (+ 950 circa rispetto al 2019)

Flickr

- 4.243 foto
- 113.269 visualizzazioni

Facebook (profilo Cortile in Comune)

- 38 post
- 763 mi piace
- 792 follower

Instagram (profilo Cortile in Comune)

- 27 post
- 103 storie
- 366 follower

Materiale cartaceo stampato

Nel corso del 2020 la quantità di materiale cartaceo prodotto è stata molto ridimensionata rispetto agli anni precedenti a causa dell'emergenza sanitaria che ha di fatto inibito le possibilità di distribuzione. Importanti attività di comunicazione anche cartacee, tramite soprattutto affissioni, sono state sviluppate per il Bilancio partecipativo e per il Piano Urbanistico Generale.

Progetti

Le descrizioni che seguono rendicontano per ogni progetto le attività svolte nel 2020.

R-innovare la città

Osservatorio e cantiere metropolitano sull'emergenza Coronavirus

Prima dell'emergenza, attraverso il lavoro di ascolto della città portato avanti in questi anni, la Fondazione per l'Innovazione Urbana era impegnata in alcuni dei principali progetti strategici della città con laboratori di partecipazione e coinvolgimento in tutti i quartieri e scuole secondarie ed era in procinto di avviare un rapporto di sintesi con indicazioni di priorità e interventi per il futuro della città, il Piano per l'innovazione Urbana. Consapevoli della necessità di rileggere i progetti della Fondazione e la redazione del Piano per l'Innovazione Urbana alla luce della nuova situazione, la Fondazione - con il Comune e l'Ateneo - promuove un Osservatorio sull'emergenza capace di coordinare uno sforzo collettivo organizzato che metta insieme studiosi, esperti, policy-maker, city-maker, cittadinanza attiva per analizzare gli effetti economici e sociali prodotti dalla pandemia e per definire le priorità e le azioni di policy della città futura.

L'Osservatorio opera attraverso diversi ambiti che intersecano anche l'attività "ordinaria" della Fondazione:

1. **Archivio digitale:** uno spazio di documentazione di fonti e documenti alla costruzione di un quadro di analisi complessivo e da mettere a disposizione di tecnici e cittadini
2. **Dialoghi:** un ciclo di incontri pubblici con esperti e studiosi nazionali e internazionali online e presso gli spazi della Fondazione
3. **Indagine:** analisi multidisciplinari e multisetoriali sull'impatto della pandemia in città
4. **Cantieri:** agisce doppio livello con due velocità di azione: il primo immediato per l'attivazione rapida di soluzioni e azioni per rispondere all'emergenza, il secondo con orizzonte più ampio e volto alla prototipazione di interventi alla scala locale e metropolitana (maggiori dettagli sono disponibili nelle schede dedicate ai cantieri attivati).

L'Osservatorio è stato lanciato il 26 marzo 2020.

Archivio

Sul sito della Fondazione è disponibile e navigabile l'Archivio digitale con circa 1000 articoli e documenti raccolti e taggati al fine favorirne una navigazione più accessibile. L'Archivio è in costante aggiornamento.

Dialoghi pubblici

Una prima fase di Dialoghi pubblici "trasmessi" sulle pagine social della Fondazione è oggi conclusa e si prevede la pubblicazione delle traduzioni dei dialoghi in inglese al fine di favorire una maggiore fruizione da parte della cittadinanza. I Dialoghi pubblici sono stati integrati ai dialoghi e ad alcune delle iniziative pubbliche all'interno della rassegna "Cortile in Comune". Attualmente è in corso l'integrazione dei dialoghi all'interno della rassegna

culturale della Fondazione. In tal senso, il 5 dicembre è stato organizzato il dialogo Scienza, ricerca e conoscenza per immaginare la città del futuro.

Analisi

Un primo filone di ricerca legato all'analisi degli impatti e le dinamiche innescate dalla pandemia sulle comunità e le reti di cittadinanza e mutualistiche attive nei quartieri di Bologna è stato portato a termine ed è attualmente in fase di aggiornamento, con l'obiettivo di comprendere l'evoluzione di alcune tendenze riscontrate. Nel corso del mese di ottobre, all'interno dell'Osservatorio sono stati avviati due ulteriori filoni di analisi: il primo, in collaborazione con Impronta Etica, dedicato a comprendere l'effetto della pandemia su alcune imprese del territorio bolognese e sulle loro strategie di sostenibilità; il secondo interessato ad investigare il rapporto tra pandemia e questione di genere e utile ad immaginare un percorso di ricerca- azione sul tema da parte della Fondazione.

Altre indagini sono state condotte nell'ambito dei Cantieri (Cantiere per bambini e famiglie, Cantiere Consegne etiche) con l'obiettivo di favorire la raccolta di dati preliminari e a supporto delle sperimentazioni, in sinergia con altri progetti della Fondazione (come HousingBO).

Non da ultimo, l'Osservatorio ha permesso alla Fondazione di attivarsi con uno sforzo di ricerca nell'ambito della task force "Bologna riparte" promossa dal Sindaco Virginio Merola e di elaborare suggerimenti e proposte di azione nell'ambito tematico "Lotta ai cambiamenti climatici e vita urbana" (per maggiori informazioni vedasi scheda 0.1 Bologna Riparte)

Cantieri

La Fondazione ha attivato tre Cantieri:

- Cantiere per bambini e famiglie
- Cantiere consegne etiche
- Cantiere sullo spazio pubblico

Il Cantiere per bambini e famiglie, inoltre, ha rappresentato un'azione di supporto all'attivazione dei campi estivi in città. I cantieri procedono nella fase di sperimentazione attraverso lo sviluppo e l'implementazione della Piattaforma per le Consegne etiche e il progetto Spazio a Bologna.

Risultati e impatti in numeri

- 14 dialoghi pubblici con esperti internazionali e nazionali su analisi del contesto;
- 1 archivio di fonti organizzate per assi tematici e sistema di tag;
- circa 1000 articoli e documenti inseriti nell'archivio
- circa 50 articoli/giorno durante la prima fase della pandemia;
- 300 interviste a corpi intermedi territoriali, associazioni e reti attive nei quartieri di Bologna;
- circa 70 interviste a attori cittadini strategici per l'implementazione di misure e azioni di policy nell'ambito di cultura, urbanistica, economia, educazione, digitale, ambiente;
- 1500 risposte al questionario bambini e famiglie;
- 3 cantieri tematici e rispettivi servizi e azioni implementate (maggiori informazioni nelle schede progetto dedicate alla Piattaforma per le consegne etiche e al progetto Spazio a Bologna);

- 1 documento di proposta legato ai temi della Lotta al cambiamento climatico e vita urbana;
- 1 report delle dinamiche di cambiamento dell'associazionismo e del mutualismo in città e a livello nazionale;
- 1 report di analisi sui temi della sostenibilità e nuovi modelli di sviluppo economico.
- 1 report di analisi sui temi della disuguaglianza di genere.

Bologna Riparte

Oltre l'emergenza Coronavirus

Il documento dal titolo 'Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus' redatto dal gruppo di lavoro di esperti nominato dal sindaco Merola suggerisce delle proposte di azione, suddivise in "paragrafi tematici", che nascono dall'esperienza che gli attori privati e pubblici che sono stati coinvolti in questa riflessione e progettazione hanno fatto nella fase acuta della pandemia, dai progetti che le PA locali stanno sviluppando, dai programmi di medio e lungo periodo delle città dell'area metropolitana e dalla regione Emilia-Romagna e non ultimo da quanto emerso con sempre maggiore lucidità e condivisione dal dibattito pubblico locale e nazionale su quali obiettivi, strategie ed azioni come città, come regione e come paese possiamo e/o dobbiamo sviluppare. Nel solco di questo know-how e di questo dibattito il documento individua e seleziona alcune direttrici di sviluppo che il gruppo ha ritenuto prioritarie e praticabili per attivare un processo di resilienza trasformativa per la ripartenza della città oltre l'emergenza sanitaria.

Stato di avanzamento, tempi

Il gruppo di esperti è stato nominato il 19 aprile 2020 dal sindaco Virginio Merola.

Il lavoro preparatorio e di redazione del documento è durato 5 mesi, attraversando per intero la fase di lockdown.

Il gruppo di lavoro ha consegnato il documento programmatico "Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus" il 30 settembre.

Il 14 ottobre il documento "Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus" è stato presentato pubblicamente dal gruppo di lavoro alla presenza del sindaco. Dallo stesso giorno, il documento è consultabile e scaricabile sul sito della Fondazione Innovazione Urbana.

Risultati e impatti in numeri

Il documento 'Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus' è stato reso pubblico il 14 ottobre 2020, al momento non è possibile individuare risultati e impatti. Sono tuttavia disponibili alcuni risultati legati alla progettazione e alla redazione del documento:

- 24 professionisti coinvolti nel lavoro redazionale;
- 200 interviste;
- 6 mesi di lavoro tra analisi, progettazione e redazione del documento;
- 1 evento pubblico di presentazione;
- 946 visualizzazioni della diretta streaming di presentazione del documento;

- 1609 download del Rapporto 'Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus'.

Mutualismo al tempo del COVID-19

Un'indagine sulle comunità e reti civiche bolognesi e nazionali

All'interno del progetto R-innovare la città - Osservatorio sull'emergenza Coronavirus, la Fondazione per l'Innovazione Urbana ha realizzato un'indagine per delineare e comprendere impatti, bisogni, priorità e suggerimenti da associazioni e reti civiche sia locali che nazionali che si sono attivate durante l'emergenza COVID-19.

Risultati e impatti in numeri

- 300 interviste telefoniche a corpi intermedi dei quartieri bolognesi
- 13 interviste a livello nazionale
- Le indagini sono state presentate durante l'incontro "Il ruolo delle reti civiche e di mutuo aiuto nella gestione dell'emergenza" organizzato nell'ambito del Festival della Partecipazione come occasione per avviare un percorso di ascolto attivo, confronto e scambio di esperienze tra comunità e rappresentanti di progetti locali e nazionali;
- 6 tavoli di lavoro attivati durante l'incontro "Il ruolo delle reti civiche e di mutuo aiuto nella gestione dell'emergenza" in cui le 37 comunità partecipanti hanno potuto mettere a confronto le loro esperienze della pandemia;
- la terza indagine è stata presentata durante un incontro da remoto svoltosi l'1 dicembre;
- Tre Report

Consegne Etiche

Per rispondere a queste sfide, all'interno del progetto Ri-innovare la città - Osservatorio, il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana hanno avviato il cantiere Consegne Etiche per fornire un'occasione di confronto a tutte quelle realtà che durante il lockdown hanno dimostrato un'incredibile capacità di innovazione, con l'obiettivo di ripensare insieme il superamento del modello del capitalismo di piattaforma, prototipando una risposta collettiva e solidale.

Al fine di poter contribuire concretamente ad una nuova idea di città post-covid basata sulla costruzione di reti e comunità, sulla cooperazione e sulla prossimità, è infatti necessario immaginare nuovi modelli organizzativi e infrastrutture che mirino a ricomporre i rapporti fra economia, lavoro, welfare, ambiente e ricerca, per contribuire e sostenere iniziative e processi di innovazione prima di tutto sociale, partendo da esperienze e sperimentazioni da cui trarre conoscenza e orientamento.

Risultati e impatti in numeri

- 15 interviste agli attori del territorio
- 1 sito attivato
- 2 cooperative di fattorini per l'avvio del servizio
- 9 biblioteche offriranno il servizio fino a marzo 2021, 2 ulteriori si aggiungeranno a gennaio
- 2 punti vendita Coop 3.0
- 2 punti vendita NaturaSi
- 2 mercati
- 2 commercianti
- 3 ristoranti
- numerose richieste di adesione da parte dei riders attualmente attivi sulle piattaforme estrattive

Piccoli Teatri di Quartiere

Tra le attività del 2020 la Fondazione Innovazione Urbana, in collaborazione con l'Associazione 6.000 sardine e il Comune di Bologna, ha promosso l'iniziativa "6.000 piantine - fotosintesi per la cultura" che ha permesso di raccogliere, tramite un crowdfunding cittadino, risorse per sostenere iniziative culturali diffuse nei quartieri, ad integrazione del cartellone estivo delle attività di Bologna Estate. Alle risorse donate dai cittadini, si è aggiunto un contributo del Comune di Bologna, Dipartimento Cultura: grazie a questi fondi, nasce il bando Piccoli Teatri di Quartiere. In risposta ai bisogni delle comunità, rilevati attraverso l'indagine svolta durante la fase più critica dell'emergenza sanitaria all'interno dell'Osservatorio R-Innovare la Città, la Fondazione ha accompagnato il processo di selezione e realizzazione di iniziative di vicinato, volte a dare sostegno alle realtà associative dei territori e proporre attività culturali innovative per le famiglie e i bambini e le bambine dei quartieri.

Risultati e impatti in numeri

70 proposte pervenute con il bando, di cui 17 selezionate e realizzate. Per ogni quartiere sono stati selezionati almeno 2 progetti, in modo da garantire una copertura e diffusione di attività in quartiere quanto più continuativa possibile e rivolgendosi ad un più ampio pubblico. Tra luglio e settembre sono state calendarizzate e svolti 150 eventi e attività, a cui hanno partecipato circa 2944 persone.

Il volo del Colibrì

Storie di immaginazione civica dalle case di Bologna

Programma web e radio in diretta streaming sulla pagina Facebook di Fondazione Innovazione urbana e sulle frequenze di Radio Bologna Uno dedicata al sostegno del sistema sociale e sanitario bolognese al tempo dell'emergenza Coronavirus e alla raccolta e condivisione della testimonianza diretta di chi era impegnato in prima linea nei reparti ospedalieri. Il programma comprendeva anche le storie di donatori, imprese, associazioni, cittadini, protagonisti della cultura e dello sport in collegamento dalle loro abitazioni, che hanno raccontato il modo in cui stavano vivendo questo momento emergenziale e come si sono mobilitati per aiutare in modi diversi, spesso inediti e creativi, mostrando come la città ha cercato di reagire durante il periodo più critico dell'emergenza sanitaria.

Stato di avanzamento, tempi

La prima fase si è svolta dal 9 aprile al 4 giugno e sono andate in onda 15 puntate e 4 speciali, ogni martedì e giovedì alle 16.30 in diretta sulla pagina Facebook di Fondazione Innovazione Urbana e in replica il giorno successivo alle 12 sulle frequenze di Radio Bologna Uno, per raccontare come la città ha reagito durante il lockdown, insieme a ospiti del mondo della cultura, dello sport, dell'associazionismo, medici e personale sanitario. La seconda fase si è svolta dal 22 giugno al 10 agosto sono andate in onda 8 puntate per raccontare i protagonisti e i luoghi di Bologna Estate. In onda ogni lunedì alle 18, per circa un'ora, in diretta sulle frequenze di Radio Bologna Uno, in streaming sulla pagina Facebook di Fondazione per l'Innovazione Urbana e anche su YouTube sul canale dedicato <https://www.youtube.com/channel/UC3NRU0BRebbBQyynGTPHo2g>

Risultati e impatti in numeri

Sono andate in onda, da aprile ad agosto 2020, 23 puntate e 4 speciali. Sono state ospitate in media tre/quattro persone in ogni puntata, ad eccezione della puntata speciale del primo maggio che ha visto oltre 70 ospiti tra ospiti in diretta e contributi esterni.

Di seguito le visualizzazioni delle dirette Facebook delle prime tre puntate della prima e della seconda fase, in considerazione del fatto che l'andamento medio è rimasto costante. Un picco si segnala per la diretta di sei ore della puntata speciale del primo maggio con 65480 visualizzazioni.

Spazio a Bologna **Piano Pedonalità Emergenziale**

Il Piano della pedonalità emergenziale nasce in seguito al dibattito che a Bologna, come in tutte le città d'Europa, si è sviluppato mentre si stava esaurendo il periodo più acuto dell'emergenza sanitaria. La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha favorito questo dibattito attraverso "R-innovare la città/Osservatorio sull'emergenza coronavirus" organizzando uno specifico Cantiere denominato "Spazio a Bologna". Allo stesso tempo si sono attivati comitati e gruppi d'interesse che hanno avanzato all'amministrazione diverse proposte di intervento fra le quali alcune legate specificatamente alla pedonalità diffusa. In particolare le istanze emerse in ambito urbano si sono sintetizzate e organizzate intorno al Comitato Strade Aperte al quale hanno aderito diverse comunità urbane (associazioni, gruppi informali etc..) con il quale la Fondazione ha avviato un confronto diretto e continuo. Il Piano individua le modalità operative per realizzare nuovi spazi dedicati all'accesso scolastico, al gioco (playground) e alla socialità mediante operazioni di riqualificazione urbana che verranno attuate con una prima fase di sperimentazione, rapida e leggera, una successiva di monitoraggio e confronto con le comunità e, infine, una di eventuale realizzazione definitiva, anche mediante opere progettate attraverso concorsi di architettura.

Il Piano definisce metodo, processo e criteri di individuazione delle aree e vengono definite le prime sulle quali verrà sperimentato. In futuro il metodo potrebbe quindi essere esteso ad altre aree. All'interno di questo quadro la Fondazione si occupa di stimolare il dibattito, di accompagnare e supportare il processo e più in particolare di coinvolgere le comunità urbane nelle diverse fasi e di supportare le valutazioni dell'amministrazione attraverso attività sperimentali di osservazione e monitoraggio delle aree in oggetto prima e dopo l'intervento.

Risultati e impatti in numeri

Interventi realizzati

- area scolastica scuole Tambroni, via Murri - Q. Santo Stefano
- area scolastica scuole Bombicci, via Perti - Q. Porto Saragozza
- area di entrata e uscita scolastica scuole Testoni- Fioravanti, via De Vincenzo, Q. Navile
- attraversamento stradale sicuro, via Benini - Q. San Donato - San Vitale
- attraversamento stradale sicuro, via Pascoli - Q. Santo Stefano (fuori dal PPE)
- attraversamento stradale sicuro, via Mura di Porta Galliera - Q. Santo Stefano (fuori dal PPE)
- altri piccoli interventi per migliorare la sicurezza in prossimità dei plessi scolastici.

Interventi progettati

- nuova area pedonale in via Procaccini, Q. Navile
- playground via Milano, Q. Savena

Osservazioni e monitoraggio delle aree

- via Milano (osservazione pre intervento in corso)
- via Procaccini (osservazione pre intervento conclusa) - area scolastica scuole Tambroni (osservazione pre intervento conclusa - post intervento in corso)
- area scolastica scuole Bombicci (osservazione pre intervento conclusa - post intervento in corso)

Compilazioni ai questionari di osservazione e monitoraggio pre e post intervento: circa 320

Osservazioni dirette sul campo: circa 25

Laboratorio Aperto Quadrilatero della Cultura

Il progetto del Quadrilatero della cultura intende rafforzare l'identità dell'area intorno a Piazza Maggiore attraverso un progetto che prevede di "ricucire" i diversi contenitori culturali che affacciano/affacceranno sugli spazi di via Rizzoli, la ex Galleria d'Accursio, Salaborsa, Palazzo D'Accursio, il Cortile Guido Fanti, e di farli evolvere in luoghi sempre più aperti ai cittadini e in cui sia rafforzata l'offerta di servizi diretti alla cittadinanza stessa, nel segno della partecipazione.

Elenco delle azioni di progetto

- Coordinamento delle attività di comunicazione
- Gestione degli spazi FIU
- Installazione Interattiva Permanente
- Spazi laboratoriali
- Spazi per eventi temporanei (Cortile Guido Fanti, Auditorium Biagi, Sala Tassinari)
- Programmazione culturale online ed offline
- Disegno masterplan

Stato di avanzamento

Spazi

Gli spazi incontri e le mostre temporanee durante il periodo di lockdown e nei mesi immediatamente successivi sono stati temporaneamente chiusi al pubblico. A partire da Giugno 2020 è stato avviato un graduale processo di riapertura nel rispetto delle norme governative per contrastare la diffusione del Covid19 e si sono adottate di volta in volta le diverse evoluzioni legislative. L'Auditorium è stato richiuso dopo il 18 Ottobre 2020.

Gli spazi di lavoro sono aperti per le attività lavorative che avvengono parzialmente in presenza e parzialmente in smart-working e rimarranno così organizzate fino a nuove disposizioni governative.

L'allestimento del Cortile Guido Fanti per la rassegna Cortile in comune è stato realizzato nel rispetto delle disposizioni di legge per il contenimento della diffusione del Covid19.

I nuovi arredi previsti sono stati consegnati e sono attualmente in funzione. Il Comune di Bologna ha avviato i lavori di ristrutturazione di Sala Tassinari e degli spazi attigui, con conclusione prevista per l'estate 2021.

La progettazione dell'installazione Interattiva Permanente è stata revisionata per accogliere nuove attenzioni progettuali che tengano in considerazione il rischio epidemiologico.

Comunicazione

- Per quanto riguarda il coordinamento delle attività di comunicazione, gli incontri con i partner del progetto relativi sia al coordinamento delle attività di comunicazione che all'organizzazione della rassegna sono programmati in remoto.
- È stato definito e reso operativo il gruppo di lavoro Fiu per l'ideazione e la progettazione dell'identità visiva che si avvale della consulenza esterna di Roberto Grandi.
- 25 settembre 2020: prima presentazione pubblica del Quadrilatero della Cultura.
- Una proposta di progetto d'identità visiva è stata approvata dal Dipartimento Cultura.
- Si è svolta la progettazione del sistema di wayfinding.
- Si è svolta la comunicazione temporanea sulla trasformazione degli spazi.

Programmazione online

La consapevolezza alla base del Laboratorio Aperto secondo la quale le tecnologie siano un supporto indispensabile per la fruizione e la diffusione di contenuti on-line, ha permesso a partire da marzo 2020 di mettere in campo strumenti digitali tali da trasferire diverse attività dall'offline all'online.

Programmazione offline

Nel rispetto delle normative anticovid, l'auditorium Biagi è stato chiuso 7 mesi (marzo-settembre) e dopo una breve riapertura dal 18 Ottobre è stato nuovamente inaccessibile al pubblico.

Nelle settimane di apertura sono stati organizzati nell'Auditorium:

- La presentazione della monografia A Helpful Guide to Nowhere dedicata a Giacomo Costa;
- Il dialogo pubblico: Ritrovarsi nella crisi. Lavoro, appartenenza e sentire comune, organizzato all'interno del Pandora Rivista – Festival;
- La presentazione del rapporto Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus;
- Diversi eventi e workshop online organizzati nell'ambito del Festival della Partecipazione;
- dal 24 gennaio al 22 febbraio 2020 nella piazza coperta di Salaborsa e nell'ambito di ArtCity 2020 è stato organizzata l'installazione NO-W-HERE dell'artista fiorentino Giacomo Costa.

La rassegna Cortile in comune si è svolta per un totale di:

- 30 eventi organizzati (2 annullati per maltempo) di cui 10 trasmessi in diretta streaming
- 8 Partner coinvolti
- una rete di 34 realtà culturali
- 25 artisti coinvolti
- 3.000 presenze dal vivo
- 33.500 presenze online

Nel Corridoio del Bramante sono state organizzate le seguenti attività:

- Accoglienza e supporto organizzativo della mostra "Navile x per 2" (dal 14.12.2019 al 17.1.2020);
- Curatela e allestimento della mostra "Momento presente. Sguardi di una Bologna tra chiaro e scuro" (dal 20.2020 al 19.10.2020 - compreso il periodo di chiusura degli spazi per lockdown);
- Curatela e allestimento della mostra "CrearSi": mostra fotografica sulla trasformazione temporanea di Piazza Rossini (dal 28.10.2020).

Negli ultimi mesi dell'anno sono stati avviati i lavori per la messa a sistema della programmazione culturale online ed offline.

Laboratorio Aperto

Spazi

All'interno del più ampio progetto del Laboratorio Aperto uno degli obiettivi è legato all'allestimento degli spazi in gestione alla Fondazione per l'Innovazione Urbana sia per attività allestitiva sia per accogliere gli spazi di lavoro collaborativo del Laboratorio Aperto.

Spazi di lavoro

- Consegna e disposizione dei nuovi arredi.
- Nel corso del 2020 si è messa in atto una riorganizzazione periodica degli spazi di lavoro nel rispetto delle normative anticovid. In particolare:
 - Da Gennaio e Febbraio 2020: normale utilizzo degli spazi circa 35 presenze al giorno fra staff della Fondazione, partner, ricercatori e collaboratori, utilizzo dinamico delle scrivanie, svolgimento degli incontri nei diversi ambienti e in Sala Verde.
 - Da Giugno al 18 Ottobre 2020: circa 20 presenze fisiche al giorno distanziate e con spazi dedicati alle riunioni in presenza e in modalità mista.
 - Dal 26 Ottobre 2020: circa 18 presenze al giorno distanziate senza spazi dedicati alle riunioni in presenza.
 - Tutti gli spazi aperti allo staff o al pubblico sono stati dotati di dispositivi per l'igienizzazione personale e delle superfici, oltre che di dispositivi informativi che invitano al rispetto delle disposizioni normative.

Installazione interattiva permanente

La progettazione dell'installazione Interattiva Permanente è stata revisionata per accogliere nuove attenzioni progettuali che tengano in considerazione il rischio epidemiologico: flussi, assembramenti, contatti con superfici difficilmente igienizzabili.

La Soprintendenza si è espressa positivamente sul progetto presentato, gli spazi dedicati all'Installazione saranno completamente disponibili a gennaio 2021.

Spazi incontri

Cortile Guido Fanti

- La rassegna Cortile in Comune ha avuto luogo nell'estate 2020.

Auditorium Enzo Biagi

- Consegna e disposizione dei nuovi arredi (tavoli e sedie).
- Lo spazio ha subito la sospensione delle attività pubbliche da Marzo a Settembre 2020 e, dopo una breve riapertura, dal 18 Ottobre 2020.

Sala Tassinari

- I lavori di ristrutturazione sono in corso e sono stati consegnati parti degli arredi che permetteranno l'utilizzo degli spazi al termine degli stessi (tavoli per laboratorio e tavoli per workshop).
- Ad Ottobre 2020 il Comune di Bologna ha avviato i lavori di ristrutturazione degli spazi di Sala Tassinari e attigui, che dovrebbero terminare a fine estate 2021.

Spazi per mostre temporanee

Dopo la chiusura durante i mesi del lockdown, il Corridoio del Bramante è stato riaperto a luglio 2020. A ottobre 2020 è stata inaugurata la mostra CREAR.SI. Lo spazio è stato nuovamente chiuso a novembre 2020.

Implementazione di una comunicazione temporanea sulla trasformazione di tutti gli spazi del Laboratorio Aperto (anche di quelli in gestione ad altri partner di progetto)

Laboratorio Aperto **Comunicazione**

All'interno delle progettualità connesse al Quadrilatero della Cultura, la Fondazione per l'Innovazione Urbana ha un ruolo di coordinamento generale della attività di comunicazione e del conseguente lavoro di ideazione e progettazione dell'identità visiva del progetto.

Stato di avanzamento

Un gruppo di lavoro condiviso fra tutti i partner, sotto il coordinamento della Fondazione, è stato creato ed è operativo da Gennaio 2020.

Alla luce dei diversi incontri all'interno dello stesso si è giunti alla stesura di un brief e di un piano di lavoro che definiscono tempistiche ed obiettivi del processo di definizione dell'identità visiva e delle sue declinazioni (compreso il wayfinding). Questo lavoro, che inizialmente si pensava potesse essere affidato ad un'agenzia, è gestito direttamente dallo staff della Fondazione, che si avvale della consulenza strategica di Roberto Grandi. Dopo la fase di benchmarking e ricerca (luglio-ottobre 2020) fra novembre e dicembre 2020 una proposta di identità visiva è stata presentata e validata prima da Roberto Grandi (novembre 2020) e poi dal Dipartimento Cultura (dicembre 2020).

Una prima presentazione pubblica degli spazi e delle attività del Quadrilatero della Cultura si è svolta il 25 settembre.

La valutazione dell'impatto della crisi sanitaria sulle modalità di fruizione degli spazi, sulla commistione fra programmazione online ed offline sui conseguenti bisogni in termini di comunicazione è integrata nel processo.

Laboratorio Aperto Programmazione

La programmazione culturale realizzata nell'ambito del Laboratorio Aperto nasce con l'obiettivo di dare organicità e sistematicità alla produzione culturale curata dalla Fondazione intesa come strumento ed opportunità di valorizzazione dei contenuti, divulgazione organica, approfondimento e narrazione delle trasformazioni urbane.

Nel 2020 lo sforzo di programmazione ha principalmente interessato l'organizzazione di eventi ed in particolare:

- il Cortile Guido Fanti, con l'organizzazione della rassegna estiva (30 eventi, 3.000 presenze e 33.500 presenze online nel 2020). In particolare l'edizione 2020 è stata realizzata in raccordo con i partner del Quadrilatero della Cultura ed intorno al fil rouge del Futuro della città.
- l'organizzazione di mostre temporanee nel Corridoio del Bramante (compatibilmente con i lunghi periodi di chiusura resi necessari dalla pandemia in corso). Da ultima, la mostra CREAR.SI inaugurata ad ottobre 2020.
- la programmazione online, in particolare con l'organizzazione dei Dialoghi pubblici dell'Osservatorio.

L'auditorium Biagi è stato utilizzato esclusivamente sulla base cioè delle necessità progettuali puntuali di FIU o delle richieste esterne.

Dati: Atlante Urbano, Gemello Digitale

Attraverso una specifica attenzione alla questione dell'uso civico dei dati e le sperimentazioni portate avanti in alcuni progetti tematici (ambiente, accessibilità, ecc.) la Fondazione ha avviato una riflessione sull'importanza del tema "dati" all'interno di ogni ambito dell'innovazione urbana.

Per tale ragione il campo di studio e di azione si è progressivamente ampliato e si prevede possa assumere una forte centralità nei programmi della Fondazione nei prossimi anni, anche grazie alla ipotesi di adesione ad una altra neo-nata Fondazione (IFAB) International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Al momento sono due le principali articolazioni di questo progetto:

- Atlante Urbano
- Gemello Digitale

Atlante Urbano

Il PON Metro di Bologna si articola in cinque assi prioritari, fra loro strettamente coerenti ed integrati, che riprendono gli obiettivi e le iniziative dell'Agenda Urbana europea per le politiche di coesione. L'Asse 1 del PON METRO "Agenda Digitale Metropolitana" si prefigge

lo scopo di promuovere la diffusione e l'utilizzo delle tecnologie e degli strumenti digitali nei settori chiave della vita sociale ed economica per favorire l'accesso diffuso alla rete, il coinvolgimento della cittadinanza e l'adozione di misure per favorire l'innovazione e la sostenibilità ambientale. All'interno di tale Asse sono inclusi tre progetti che mirano alla "Realizzazione della rete civica metropolitana e servizi digitali":

- "La Casa del Cittadino digitale"
- "La Città Digitale Collaborativa"
- "Dati e Big Data Analytics per la comunità"

La Fondazione si impegna a contribuire al perseguimento delle finalità del progetto "Dati e Big Data Analytics per la comunità" curando la realizzazione di un "Atlante urbano della città".

Gemello Digitale

Il progetto parte dalla costruzione del gemello digitale di Bologna metropolitana e permette lo sviluppo delle potenzialità e degli asset di Bologna, fra cui HPC, al servizio della città e della qualità del vivere. Le competenze acquisite potranno poi essere replicate in altre città e combinate con la riduzione del gemello digitale della terra su scala regionale.

HousING BO

Laboratorio sulla condizione abitativa studentesca a Bologna

Il progetto HousINg BO ricopre un ruolo strategico di rilievo per la Fondazione perché rappresenta uno spazio di collaborazione istituzionale tra i diversi attori attivi in città sul tema degli alloggi per studenti (Comune, Università di Bologna, Consiglio studentesco, Acer, ER- GO etc.), rafforzando dunque il suo ruolo di 'cervello collettivo' nella pianificazione territoriale della città. Il progetto è basato su diversi assi di intervento quali un'indagine conoscitiva sulla problematica abitativa studentesca, misure di pronto intervento sulla disponibilità di alloggi, un percorso partecipato di regolamentazione delle piattaforme digitali turistiche e per l'individuazione di misure finalizzate al riequilibrio del mercato degli affitti attraverso la promozione del canone concordato. Il progetto assume un valore ancor più strategico nell'ottica dell'emergenza sanitaria da Covid19 ponendosi come obiettivo la realizzazione di una molteplicità di misure di sostegno della cittadinanza studentesca.

Stato di avanzamento

Con l'emergenza sanitaria da Covid-19 e il conseguente periodo di lockdown tra marzo e maggio 2020 si è svolta realizzazione di una ulteriore fase del progetto, con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa per sostenere il canone concordato nel mercato degli affitti per studenti e per far fronte alla situazione di emergenza Coronavirus promosso dal Comune di Bologna e sottoscritto da Città metropolitana di Bologna, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Fondazione Innovazione Urbana, Sunia, Sicut, Uniat, Unione Inquilini, Apiab-Conia, Feder-Casa, Assocasa, Asppi, Uppi, Aipi Assoproprietari-Confappi, Unioncasa, Appc, Confabitare e l'adesione di Fondazione Ceur e Coop Nuovo Mondo. A giugno 2020 è stato realizzato un avviso pubblico per erogare contributi ai proprietari immobiliari che sceglieranno di ridurre il canone di locazione in risposta all'emergenza Covid-19 e di affittare a canone concordato per favorire il riequilibrio del mercato degli affitti. Nel mese di settembre sono stati resi noti alcuni dei risultati del questionario "Vivere e studiare ai tempi del Covid-19" in attesa di una presentazione pubblica ufficiale. A novembre 2020 è stato approvato un avviso pubblico, realizzato congiuntamente da Comune e Università di Bologna e che hanno stanziato 500 mila euro suddivisi a metà, per il sostegno del mercato della locazione residenziale breve convenzionata per studenti universitari, nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. In questa misura si sono immaginate soluzioni di residenzialità breve (un mese rinnovabile), possibile attraverso un accordo con gli operatori del settore extra-alberghiero (es. Local Pal) per ospitare studenti Unibo negli appartamenti precedentemente destinati ad affitti turistici con pacchetti rinnovabili di mese in mese a prezzi fissi concordati (con relativa garanzia di rispetto di condizioni igienico-sanitarie e standard di qualità).

Risultati e impatti in numeri

- 4 incontri di co-progettazione del questionario sulla condizione abitativa studentesca;
- 11.427 compilazioni complete del questionario online da parte degli studenti, il 15% circa degli iscritti dell'Ateneo;
- 1 protocollo d'intesa per l'urgente necessità di misure a sostegno del settore abitativo;
- 14.500 compilazioni complete del questionario online "Vivere e studiare a Bologna ai tempi del Covid19";
- Riunioni periodiche del tavolo tecnico di intervento;
- 2 eventi pubblici di presentazione del progetto (15/05 e 12/11);
- 14 monolocali di proprietà Acer affidati a 23 studenti HousINg BO;
- 1 avviso pubblico per il sostegno alla sottoscrizione di contratti a canone concordato e per la riduzione temporanea del canone di locazione nell'ambito dell'emergenza sanitaria;
- 1 avviso pubblico per il sostegno alla locazione breve convenzionata per studenti fuori-sede in collaborazione con le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere;
- 1 portale web per la facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta abitativa tra studenti e gestori di strutture ricettive.

Futuro prossimo

Futuro prossimo è un progetto promosso dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana in collaborazione con il Comune di Bologna e l'Istituzione Biblioteche, che coinvolge giovani e studenti universitari a dare il loro contributo alla creazione di attività di prossimità, intesa come cura delle relazioni e attenzione allo sviluppo del capitale sociale e umano, di coinvolgimento e di attivazione culturale degli abitanti dei quartieri, di sperimentazione di servizi e di nuove forme di presidio sociale e civico nei quartieri e nelle biblioteche di Bologna.

Stato di avanzamento

Nel 2020 sono proseguite le attività di erogazione dei finanziamenti e di accompagnamento alla realizzazione dei progetti precedentemente selezionati.

U-Lab

La creazione ed il coordinamento di un Living Lab locale è una delle azioni richieste alla Fondazione dal progetto H2020 ROCK. U-Lab nasce nel 2017 e si configura come un hub per la promozione e l'implementazione di pratiche collaborative finalizzate a promuovere una nuova visione dell'area universitaria di Bologna e a testare nuovi metodi e usi degli spazi pubblici.

Stato di avanzamento

Durante i mesi dell'emergenza sanitaria le attività legate al percorso U-Lab sono ripartite. Il 29 giugno 2020 è stato inaugurato il nuovo allestimento temporaneo di Piazza Rossini che, nel corso della rassegna culturale estiva è stata teatro di numerosi eventi ed iniziative legate alla valorizzazione dello spazio pubblico.

Il percorso accessibilità, ormai indipendente seppur intrecciato ad U-Lab, ha visto la stampa e la presentazione al pubblico delle guide cartacee e della App BoforAll, che hanno come obiettivo un aumento del livello di accessibilità e fruibilità della zona universitaria a persone con disabilità e non solo.

I test delle tecnologie sono proseguiti e la Fondazione è stata impegnata anche nel verificare lo svolgimento dei test e l'elaborazione dei relativi dati da parte di Skopje e Lisbona.

E' stato inoltre redatto un report a scopo divulgativo che racconta l'intero percorso U-Lab e gli impatti avuti sul territorio.

Dal 27 al 30 ottobre 2020 si è tenuta la conferenza finale del progetto ROCK in formato online per rispondere alle esigenze dettate dall'emergenza sanitaria ancora in atto. In occasione dell'evento, la Fondazione è stata impegnata a fornire supporto logistico e organizzativo. Nel corridoio del Bramante è stata inoltre organizzata una mostra di fotografie sul percorso di trasformazione di Piazza Rossini. Durante la conferenza è stato reso disponibile uno slideshow con alcuni degli scatti più rappresentativi della mostra.

Master GeCop

Gestione e co-produzione di processi partecipativi, comunità e reti di prossimità

Il Master, promosso dalla Fondazione Innovazione Urbana con l'Università di Bologna, vuole formare "agenti di prossimità", ossia figure professionali nuove, che uniscono la capacità di leggere e interpretare i processi globali e il loro impatto sui contesti urbani e organizzativi con la capacità di implementare sul campo strumenti e tecniche di ascolto e coinvolgimento delle comunità per la produzione di nuove forme di conoscenza e per individuare soluzioni efficaci e innovative a bisogni e sfide emergenti. L'agente di prossimità opera mettendo al centro le competenze trasversali e la prossimità, intesa come cura delle relazioni e collaborazione tra un ampio spettro di attori sociali e conoscenza approfondita del contesto territoriale in cui agisce.

Stato di avanzamento, tempi

Il Master è stato approvato dalla commissione UniBo. Dopo la fase di selezione si sono immatricolati 24 studenti e sono stati coinvolti 19 docenti tra Unibo ed esterni.

La prima edizione del master è stata attivata il 25 settembre 2020 e si concluderà a settembre 2021. Per far fronte alle conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 il Master si sta svolgendo con modalità di didattica mista permettendo la fruizione sia in presenza, presso gli spazi del Laboratorio Urbano Aperto, che da remoto. Al 31/12/2020 sono state tenute 20 lezioni e sono terminati 7 moduli formativi. Nel mentre sono stati realizzati 24 colloqui conoscitivi per la definizione e la realizzazione di tirocini e project work. Il 18 dicembre si è tenuta la prova di valutazione intermedia delle competenze acquisite da parte degli studenti, esaminata da una commissione mista tra docenti Unibo e staff della Fondazione per l'Innovazione Urbana. Inoltre è in fase di definizione il progetto definitivo della seconda edizione del Master che sarà depositato in Ateneo entro marzo 2021, la seconda edizione partirà a settembre 2021.

Risultati e impatti in numeri

- 19 docenti coinvolti
- 13 soggetti pubblici e privati consultati
- 12 soggetti già disposti ad ospitare tirocinanti provenienti dal Master
- più di 20 enti in fase di consultazione per attivazione partnership su tirocini
- 6 borse di studio erogate dal Comune di Bologna (accordo in via di definizione)
- 1 borsa di studio erogata dalla Fondazione Innovazione Urbana
- 24 immatricolati

Laboratori di Quartiere

I Laboratori di Quartiere sono spazi di confronto e decisione, attivati per la prima volta a maggio 2017 coordinati dal team dell'Ufficio Immaginazione Civica della Fondazione per l'Innovazione Urbana in stretta collaborazione con il Comune di Bologna e con i Quartieri. Con lo scopo di coinvolgere, in modo trasversale e stabile, comunità e cittadini, nella cornice del percorso del Piano Innovazione Urbana, vari sono stati i percorsi partecipativi avviati e

strutturati in ambito cittadino, di quartiere o su specifiche aree, spazi pubblici ed edifici. L'obiettivo principale è collegare, anno per anno e quartiere per quartiere, politiche e decisioni con le reti e le potenzialità diffuse che derivano dall'impegno diretto di cittadini e comunità nel territorio. I Laboratori attivati a partire dal 2017 hanno carattere territoriale e/o tematico e hanno favorito l'emersione di bisogni, proposte e sperimentazioni in numerosi ambiti di politica pubblica del Comune.

Risultati e impatti in numeri

- Più di 13000 persone incontrate (online e offline) e più di 3.600 persone intervistate tramite questionari dal 2017
- 30932 voti raccolti nelle prime due edizioni del Bilancio partecipativo e 22247 voti raccolti nell'ultima edizione
- Più di 550 incontri nelle zone di tutta la città e online dal 2017
- 18 percorsi attivati e in partenza trasversalmente alle politiche del Comune
- 425 proposte raccolte per il Bilancio Partecipativo nel 2019, online e offline, riferite a progetti dedicati allo spazio pubblico e ad azioni di priorità dei quartieri
- 18 progetti in realizzazione a partire dal 2018 e in costante monitoraggio dedicati allo spazio pubblico. 1 milione di euro assegnato al perseguimento di priorità tematiche nei 6 quartieri. Tempi di realizzazione dei progetti vincitori Bilancio Partecipativo 2017: Savena, Navile, Santo- Stefano, Porto-Saragozza: i cantieri sono avviati e il Comune comunica che saranno conclusi a metà Febbraio 2021. Per il 2018 è stato incaricato l'architetto progettista, sono stati svolti i sopralluoghi insieme ai cittadini proponenti, l'architetto sta svolgendo la progettazione esecutiva e i lavori saranno affidati al servizio global del Comune. I progetti dell'edizione 2019- 2020 sono stati ufficializzati a dicembre 2020 (maggiori info: scheda 6.1 - Bilancio partecipativo).
- 11 progetti per rinnovare edifici pubblici per creare spazi collaborativi in costante monitoraggio;
- Coprogettazione continua e supporto trasversale alle politiche e progettualità di Comune e Quartieri;
- Bandi co-progettati sulla base dei risultati dei Laboratori per un valore di più di 7 milioni.

Bilancio Partecipativo

Il Bilancio partecipativo è uno strumento di democrazia diretta che abilita i cittadini a segnalare, ideare e votare proposte per il proprio quartiere. I progetti e le idee più votati sono finanziati e realizzati. Nel 2019 le risorse del Bilancio partecipativo sono state raddoppiate, per un totale di 2 milioni di euro, circa 300.000 euro a quartiere e lo strumento aumenta le sue potenzialità permettendo ai cittadini di presentare:

- progetti di riqualificazione in sei zone specifiche dei quartieri, per immobili, giardini e parchi pubblici, su opere pubbliche, attrezzature e arredi, per un massimo di 150.000 euro (sono spese in conto capitale in generale);
- idee e proposte di progetti per i quartieri per esempio su sport, cultura, ambiente, economia, sociale (sono spese in conto corrente). I 3 ambiti più votati sono finanziati con 75-55-28mila euro.

Stato di avanzamento

Due progetti vincitori della prima edizione del Bilancio partecipativo sono stati conclusi. Gli altri progetti vincitori del 2017 sono in fase di realizzazione e dovrebbero concludersi ad inizio 2021. Per i progetti vincitori del 2018 sono stati individuati il Responsabile Unico del Procedimento e il progettista e, sono stati svolti i sopralluoghi insieme ai cittadini proponenti del Gruppo di Monitoraggio Condiviso, è in corso la redazione del progetto da parte dell'architetto incaricato e dei suoi collaboratori.

A marzo 2020, il Bilancio partecipativo 2019-2020 ha subito una sospensione a causa dell'emergenza Covid-19. Al momento della sospensione, la fase di raccolta delle proposte era conclusa e il processo stava entrando nella fase di pubblicazione delle proposte.

Da ottobre 2020 si è ripreso il percorso del Bilancio partecipativo con un ciclo di assemblee di zona, svolte in modalità online, in cui incontrare nuovamente le comunità attivate per informarle su futuri sviluppi e nel rispetto delle norme di prevenzione del contagio del virus.

Il voto delle proposte si è svolto dal 16 novembre al 5 dicembre 2020.

Risultati e impatti in numeri

- Più di 2.500 partecipanti ai Laboratori di Quartiere dedicati al Bilancio partecipativo
- 425 proposte individuali raccolte nel 2019, di cui 157 nelle assemblee e 268 online (286 proposte di azione e 139 progetti di riqualificazione dello spazio pubblico)
- 30932 voti raccolti nelle prime due edizioni del Bilancio partecipativo e 22246 nella terza edizione
- 12 progetti in realizzazione a partire dal 2018 dedicati allo spazio pubblico e in costante monitoraggio

Gli strumenti utilizzati della comunicazione istituzionale sono stati:

- 10.000 pieghevoli distribuiti ai proponenti dei progetti e porta a porta, nelle zone interessate dai progetti di riqualificazione
- 300 manifesti (affissioni comunali)
- 10 manifesti pensiline TPER
- 600 locandine A4 (autobus, retro autista)
- 200 manifesti formato A3 (edicole)
- 5 striscioni 8x1m (di cui uno in via Indipendenza)
- inserzioni stampa (su quotidiani e siti web dei giornali locali)
- spot radio
- spot tv locali
- Sul web:
 - sito partecipa.comune.bologna.it
 - sito fondazioneinnovazioneurbana.it
 - newsletter e social media Comune di Bologna
 - newsletter e social media Fondazione Innovazione Urbana
 - social FIU (facebook e instagram, con post dedicati ai progetti al voto e lancio di una call dedicata ai più giovani)

Uno dei grandi punti di forza del lavoro della Fondazione in questi anni è stata la prossimità. La situazione attuale, la pandemia e il distanziamento sociale, hanno messo a dura prova gli strumenti di prossimità che sono stati completamente reinventati per:

- Telefonate agli indirizzi raccolti durante i percorsi della FIU. Le telefonate seguivano una traccia specifica concordata per poter dare sempre informazioni chiare e univoche. L'esito di ogni telefonata e l'interesse di ogni persona contattata veniva "valutato" inserendo alcune informazioni in un apposito excel (es. poco interessato - molto interessato, chiede di poter ricevere più info via mail, etc.) che permetteva di tenere traccia dell'andamento delle telefonate e di fornire il miglior supporto possibile.
- Invio di SMS e mail ai contatti raccolti durante i Laboratori di Quartiere
- Formazione alle comunità via Zoom per dare sostegno alle campagne di voto dei proponenti e supportare le comunità
- Attivazione di un numero per assistenza al voto, attivo 8 ore al giorno 7 giorni su 7
- Attività dei referenti di quartiere a sostegno delle comunità proponenti (messaggi WhatsApp, sostegno telefonico o in videoconferenza, monitoraggio delle attività dei proponenti, consigli su come muoversi per la propria campagna di comunicazione)

A ciò si aggiunge il lavoro svolto dai quartieri che, negli URP, mettevano a disposizione postazioni di voto assistito (su prenotazione e secondo i protocolli di sicurezza).

Percorso di coinvolgimento e comunicazione Quadrilatero Scalo-Malvasia Parco della Resilienza

La Fondazione accompagna il progetto "Il Parco della Resilienza" di rigenerazione del comparto Acer tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo, vincitore del bando regionale sulla rigenerazione urbana, con un percorso composto da tre macro fasi che comprenderà attività di comunicazione, co-progettazione degli interventi da realizzare, animazione territoriale e gestione partecipata degli spazi comuni.

Stato di avanzamento

Nella fase intermedia di progettazione definitiva ed esecutiva, è stata data continuità al percorso attraverso il monitoraggio e la comunicazione, in modo trasparente e aggiornato, dello stato d'avanzamento del progetto, nonostante la rimodulazione delle attività durante il periodo di emergenza sanitaria. La Fondazione lavora in sinergia con il settore Politiche abitative per aggiornamenti sugli svolgimenti futuri.

Risultati e impatti in numeri

Durante il periodo di emergenza sanitaria, i contatti con gli abitanti e le realtà della zona non sono stati interrotti, informandoli sugli avanzamenti del progetto. Consegnato il progetto definitivo, a luglio 2020, è stato organizzato un momento di confronto tra gli abitanti, le realtà della zona e i progettisti, che hanno esposto il progetto.

È stato consegnato a settembre 2020 il progetto definitivo e le comunità presenti e attive sul territorio hanno avuto comunicazione.

Social Borgo

Percorso di coprogettazione degli usi e delle funzioni degli spazi resi disponibili dal Centro Borgo, che vedano protagonisti cittadini e corpi intermedi (associazioni, gruppi formali e informali, ecc.) in sinergia con Quartiere e Amministrazione Comunale.

Stato di avanzamento

Gennaio-febbraio 2020: co-progettazione e prototipazione delle attività insieme ai gruppi proponenti e ai tecnici del Quartiere e del Comune attraverso tavoli tematici e sopralluoghi sull'area in oggetto, si individuano le modalità per l'avvio delle attività. Avvio sperimentazione delle proposte (a titolo esemplificativo piccoli eventi, laboratori, workshop, proiezioni).

Marzo 2020: definizione del modello di governance

n.1 riunione interna per individuare le modalità più adeguate per la stabilizzazione delle attività

n.1 evento pubblico di presentazione delle modalità

Marzo - giugno 2020: sulla scorta di quanto già previsto per tutta la durata del progetto, e in considerazione del periodo di sospensione delle attività e iniziative pubbliche, si è previsto di rimodulare il programma delle attività e di focalizzarsi prevalentemente sulla comunicazione e informazione del rinvio del progetto, da parte di IGD.

Parco dei Cedri

Il laboratorio sul Parco dei Cedri consiste in un percorso finalizzato alla sistematizzazione e concretizzazione delle proposte sull'area del Parco in risposta alle esigenze emerse dai diversi percorsi attivi.

Stato di avanzamento

A febbraio 2020 si è svolto il secondo incontro pubblico, durante il quale sono state presentate le opzioni progettuali riguardanti la posa della struttura temporanea (yurta) e degli arredi da installare nel parco per garantire la realizzazione delle attività messe a sistema durante il laboratorio.

Il Laboratorio ha stimolato inoltre la formulazione di un programma di eventi per animare il parco con una rassegna estiva, finanziata dal Bando Bologna Estate 2020 presentata da Arci Bologna come capofila, con la finalità di portare nuove iniziative e rafforzare la rete di attori che vive l'area.

La rassegna si è composta di 5 date nei mesi di luglio e settembre 2020 che hanno visto la collaborazione

del Gruppo informale Parco dei Cedri nel cuore, WWF Bologna, Csapsa, Anffas Bologna Onlus, Agriverde Società Cooperativa Agricola ed il coinvolgimento di YOBOEDUET, Fraternal Compagnia, Orchestra La rumorosa ed UCCA.

Inoltre, per rispondere a tale esigenza, il Comune e la Fondazione per l'Innovazione Urbana avevano avviato la progettazione di un Festival culturale sul tema del "Paesaggio", per dare il via alla stagione estiva ed inaugurare i nuovi elementi nel Parco con una collaborazione più ampia (si prevedeva il coinvolgimento del Comune di San Lazzaro) e un approfondimento tematico su contenuti emersi all'interno del Laboratorio, quali il paesaggio e le tematiche ambientali.

Risultati e impatti in numeri

- 2 incontri pubblici
- circa 40 partecipanti al primo incontro
- circa 35 partecipanti al secondo incontro
- 5 eventi realizzati durante l'estate 2020 dagli attori dell'area in collaborazione tra loro
- circa 40 partecipanti a ogni evento della rassegna estiva

Lunetta Park

La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha collaborato al progetto Lunetta Park di cui Archilabò è capofila, il progetto ha l'obiettivo di realizzare attività educative, culturali e aggregative nell'area del Parco Lunetta Gamberini nel Quartiere Santo Stefano.

Attività nel 2020

A seguito dell'Emergenza Sanitaria Covid-19 c'è stata una riorganizzazione delle attività.

- la Fondazione ha dato indicazione ai partner di progetto per lo svolgersi delle attività di progettazione della rassegna estiva 2020. La rassegna è stata realizzata seppur ridimensionata a causa delle norme da distanziamento da Covid.

- La realizzazione del playground sulla pista di pattinaggio è stata posticipata.

- Power to the people è stato sospeso a causa di un'altra prioritizzazione degli interventi a causa covid

Paesaggio Pilastro - Distretto Nord Est

Il percorso del Progetto Paesaggio Pilastro nasce come propedeutico al lancio del Concorso di idee per la riqualificazione della Spina centrale di Piazza Lipparini che avrebbe dovuto vedere il suo lancio a Maggio 2020 gestito da un gruppo operativo misto (Comune di Bologna - Settore Urbanistica Edilizia / Fondazione Innovazione Urbana / Ordine degli Architetti di Bologna) in stretta collaborazione con il Quartiere San Donato- San Vitale.

Alla luce della difficile emergenza COVID-19, ed in particolare in relazione alla impossibilità per il Comune di Bologna, di programmare in tempi certi il concorso in oggetto, il progetto, pur mantenendo il suo focus sul

quartiere ed in particolare sull'area in oggetto, proseguendo il lavoro di ascolto e sperimentazione avviato, ha modificato la sua finalità, orientandosi non tanto più ad affiancare in senso stretto il concorso (che rimane sullo sfondo), ma a produrre un quadro di aggiornamento sulle progettazioni in corso e sugli attori operanti nel quartiere, ed una sperimentazione utile a stimolare ed avviare nuove progettualità future nell'area.

La proposta effettuata, mette in campo competenze, esperienze che la Fondazione ha svolto ed elaborato in questi anni e sperimentazioni che per la prima volta si vorrebbe mettere in atto innovando l'approccio al tema. Il percorso si pone l'obiettivo di analizzare e comprendere le dinamiche del territorio di riferimento, partendo dalla ricostruzione del quadro dei soggetti attivi e operativi sul territorio, e dallo stato di attuazione delle numerose progettazioni attivate nel quartiere, attraverso il coinvolgimento degli attori che lo animano e che ne sono il riferimento politico, economico ed educativo.

Allo stesso tempo si vuole esplorare attraverso nuove modalità non convenzionali e con un approccio di prossimità sperimentale, quelli che sono i bisogni, i desideri e le aspettative della comunità del Pilastro, raccogliendo attraverso una serie di attività coordinate idee e spunti e proposte da inserire in un aggiornato dossier d'area, nonchè da sperimentare per l'ambito specifico di Piazza Lipparini, attraverso un concreto intervento di urbanistica tattica finalizzato a trasformare e testare nuovi usi per uno spazio oggi destinato alla circolazione dei mezzi su gomma.

Elenco delle attività realizzate 2020

- Ricostruire lo stato di fatto delle progettualità del Pilastro;
- Realizzazione di una mappatura dei corpi intermedi territoriali;
- Incontro di raccordo con il Tavolo di quartiere mensile (Gennaio 2020) con la finalità di avviare la fase di raccolta dei bisogni;
- Raccolta dati socio demografici del quartiere e ricognizione delle progettazioni in atto, ripartendo dall'attività di "Pilastro 2016" e verificando puntualmente lo stato di attuazione di tutte le progettualità in atto ed in particolare legate a Piano Periferie e PON.

Panigale anche noi

Una biblioteca aperta a tutti

L'obiettivo del progetto è l'introduzione del metodo dell'immaginazione e della collaborazione civica nella progettazione e realizzazione delle attività, creando un Collaboratorio, cioè un percorso permanente di mobilitazione di cittadini e comunità con il coordinamento dei bibliotecari e della Fondazione Innovazione Urbana, e con il supporto del Quartiere e delle aree del Comune. Al centro del progetto c'è la Biblioteca di Quartiere attraverso l'esperienza dei Laboratori di Quartiere.

Stato di avanzamento

Il percorso ha previsto un primo incontro pubblico, che si è svolto lunedì 10 febbraio 2020 alle 18, presso la Biblioteca Borgo Panigale (via Legnano 2, Bologna). L'incontro è stato l'occasione per presentare il progetto e far emergere attraverso un laboratorio partecipato i bisogni, le idee e le proposte di iniziative, attività e interventi da

realizzare nella Biblioteca Borgo Panigale. Hanno partecipato all'incontro i cittadini, le cittadine e le associazioni del territorio.

Causa emergenza COVID-19, il percorso e tutte le attività in programma, sono stato interrotte da marzo 2020. In seguito all'emergenza epidemiologica da COVID-19 si è resa necessaria una rimodulazione delle attività del progetto. A conclusione di questo momento di sospensione, le attività sul territorio sono state riprese a settembre 2020, seguendo la seguente programmazione:

- Settembre 2020: Collaboratorio: l'attività avviata nei mesi di gennaio e febbraio, interrotta a causa dell'emergenza coronavirus, si è conclusa il 20 settembre in sede plenaria con un incontro informativo con i cittadini sulla rimodulazione del progetto Panigale anche noi.
- Novembre 2020 - Marzo 2021: realizzazione dei corsi di fumetto con i/le ragazzi/e; incontri con i genitori, incontri facilitazione digitale, incontri adolescenti.
- Ottobre 2020 - Febbraio 2021: Consegna dei libri a domicilio tramite i bikers.

Case di Quartiere

Forte del patrimonio di conoscenza e relazione costruito con il laboratorio Spazi negli anni precedenti la Fondazione ha avviato una fase iniziale di confronto e ricerca per identificare criticità e punti di forza dei centri. Il percorso si propone di intervenire sugli attuali centri sociali anziani per rinnovarli e trasformarli in Case di Quartiere in modo da poter rispondere alle esigenze dei cittadini nel segno di un nuovo welfare di comunità e di prossimità, proiettando nel futuro il prezioso patrimonio che i centri sociali anziani rappresentano per la città di Bologna.

Stato di avanzamento

Ogni quartiere ha proceduto autonomamente con la pubblicazione di bandi e l'individuazione delle modalità di assegnazione. In Alcuni casi, per l'assegnazione, è stato seguito il modello individuato dal Laboratorio Spazi con assemblee territoriali.

Biblioteche comunali di Bologna

Il passaggio di governance del sistema delle biblioteche del Comune di Bologna dall'Istituzione Biblioteche al Dipartimento cultura offre una grande opportunità riorganizzativa ed identitaria che mira a:

- rinnovare il Sistema Bibliotecario superando gli elementi di inefficienza e consolidando i punti di eccellenza che gli sono riconosciuti internazionalmente;
- riposizionare il servizio bibliotecario comunale ad un livello alto di innovazione, migliorando la qualità dei servizi, ampliandone i pubblici e le skill anche nel campo delle discipline STEM rivedendo gli spazi, diventando nuovi centri di prossimità dove le comunità si identificano e ritrovano, senza snaturare le missioni fondamentali delle biblioteche (di pubblica lettura, specializzate o di conservazione);

- ripensare le biblioteche come luogo accogliente, coinvolgente e punto di riferimento per soddisfare i bisogni di conoscenza, condivisione, benessere, di sviluppo del senso civico di tutte e tutti.

Cronoprogramma

Impostazione del progetto

Nella prima fase si sono svolti degli incontri di avvio del percorso con responsabili e specialisti provenienti dalle varie declinazioni organizzative delle Biblioteche (Archiginnasio, Sala Borsa, Sala Borsa Ragazzi, Comunicazione, Quartieri, Biblioteche Specializzate, Patto per la Lettura). Successivamente è stato definito il gruppo di lavoro di progetto, che ha disegnato un processo articolato in tre fasi: Etnografia bibliotecaria, Adeguamento Organizzativo, Percorso di Trasformazione. La Fondazione è uno dei partner coinvolti nel gruppo di lavoro ed è stata implicata orizzontalmente nel disegno della terza fase e più verticalmente sarà protagonista dell'implementazione di alcuni momenti della stessa.

1. Ascolto interno: etnografia bibliotecaria (Luglio - ottobre 2020): Lavoro di Ascolto interno implementato da Kilowatt i cui risultati sono stati presentati ai dipendenti il 25 settembre 2020;
2. Adeguamento organizzativo di transizione (da settembre 2020): Avvio del percorso interno di definizione di un nuovo modello organizzativo;
3. Percorso di Trasformazione: le biblioteche di prossimità, verso il futuro (da ottobre 2020).

Scuole di Quartiere

Tra il 2019 e il 2022 il progetto Scuole di Quartiere prevede di intervenire contro la povertà educative con alcuni focus:

- biblioteche, teatri e musei possono contare su inedite risorse pubbliche;
- 11 coalizioni formate da imprese sociali, scuole e associazioni implementano progettualità in 11 zone di Bologna scelte sulla base di fragilità socio-economiche; - le risposte progettuali nascono a valle di percorsi di attivazione strutturati e continui;
- i progetti prendono corpo su luoghi specifici, coniugando centro e quartieri, spazi istituzionali e informali;
- sono supportate idee progettuali di mutualismo civico ad alto impatto sociale, educativo, culturale e ambientale;
- adolescenti e giovani hanno un'offerta culturale diversificata rispetto a quanto accaduto precedentemente;

Azioni progettuali

La Fondazione ha proposto di realizzare alcune eventuali azioni progettuali di seguito descritte.

Azione A

obiettivo: permettere a tutte le ragazze e ai ragazzi di quarta e quinta delle scuole superiori bolognesi di sperimentare in modo concreto attivismo e progettualità.

progetto: attraverso un ciclo progettuale adattato ad ogni scuola, ogni ragazza e ragazzo di quarta e quinta delle scuole bolognesi superiori avrà la possibilità di essere supportato da un team per vedere realizzare in concreto le proprie proposte.

Inizialmente l'azione progettuale si sarebbe dovuta sviluppare da gennaio 2020 a giugno, attraverso i percorsi di coprogettazione delle proposte, con la loro realizzazione a settembre 2020. A seguito dell'emergenza Sanitaria il percorso all'interno delle scuole è stato sospeso dal mese di febbraio al mese di novembre 2020, per poi essere ripreso a partire da dicembre.

Azione B: Scuola di azioni COLLETTIVE: formazione e risorse per progetti ad impatto sociale e civico

Progetto: un percorso di accompagnamento formativo e sviluppo fattivo di progetti ad alto impatto sociale e civico dedicato alle reti mutualistiche, alle comunità, alle associazioni ed imprese sociali, ai/alle professionisti/e attive sul territorio bolognese, in collaborazione con il Comune di Bologna. Le idee selezionate avranno accesso ad una fase di formazione specifica e intensiva con tutor e a una fase di co-design con i settori del Comune e la Fondazione, orientata allo sviluppo in forma progettuale, sostenibile e integrata agli obiettivi del progetto, per accedere successivamente a un bando di finanziamento che metterà a disposizione risorse economiche per un totale di 260 mila euro.

Fasi:

- call di idee - ottobre 2020
- chiusura call - novembre 2020
- selezione - dicembre 2020

Politico Poetico

La Fondazione Innovazione Urbana supporta il progetto "Politico Poetico" del Teatro dell'Argine all'interno del progetto promosso da Comune di Bologna e Emilia Romagna Teatro Fondazione "Così sarà! La città che vogliamo", coinvolgendo ragazzi della fascia 14-20 negli istituti secondari. Il percorso è dedicato ai temi dell'Agenda 2030, a come vengono declinati sul nostro territorio, alle richieste/proposte già raccolte nei quartieri attraverso i laboratori di quartiere e a cosa è già stato realizzato/attivato. Il progetto prevede un forte coinvolgimento di tutte le scuole secondarie con incontri preparatori, incontri su temi specifici (da concordare in base alle richieste dei ragazzi) e incontri tra alcuni ragazzi che rappresenteranno tutte le scuole, una sorta di Parlamento della città che avrà il compito di condividere le proposte.

Stato di avanzamento

Il progetto, lanciato pubblicamente il 28 novembre 2019, si sarebbe dovuto sviluppare per tutto il 2020 con particolari intensità tra gennaio e maggio.

La Fondazione, a partire dagli obiettivi dell'Agenda 2030, nei mesi di gennaio e febbraio ha presentato alle classi il gioco "Il Futuro è in gioco", che riporta le diverse attività svolte all'interno della città di Bologna sia dal Comune, che dalle numerose realtà e associazioni che la vivono e lavorano per trovare le soluzioni adeguate.

I Goals dell'Agenda 2030 sono stati distribuiti in 5 macro-temi nei quali sono stati inseriti una selezione dei progetti e percorsi attivi nella città con l'obiettivo di ascoltare la loro voce su temi cruciali come Ambiente, Lavoro ed Economia, Disuguaglianze, Città e Comunità, Pace e Giustizia.

Le attività sono state svolte nelle seguenti scuole:

- Liceo Laura Bassi
- Istituto Enrico Mattei (San Lazzaro Di Savena) Liceo Ginnasio Galvani
- Liceo Classico Marco Minghetti
- Liceo Scientifico Augusto Righi
- Istituto Aldini-valeriani
- Istituto Crescenzi Pacinotti Sirani
- Istituto Ettore Majorana (San Lazzaro Di Savena) Istituto Belluzzi-fioravanti
- Liceo Scientifico Enrico Fermi
- Istituto Rosa Luxemburg
- Liceo Scientifico Albert Bruce Sabin
- Liceo Scientifico Copernico

A seguito dell'emergenza Sanitaria il percorso all'interno delle scuole è stato sospeso dal mese di febbraio al mese di novembre 2020.

Dal mese di dicembre le attività sono state riorganizzate attraverso incontri in videoconferenza nelle classi nei quali la Fondazione ha presentato il proprio punto di vista privilegiato sui cambiamenti della città in questi ultimi mesi. E' stato presentato il progetto R-innovare la città nato per analizzare e ideare proposte per rispondere agli effetti socio-economici della crisi nella città di Bologna, l'indagine sul mutualismo nei quartieri e a livello nazionale, il Bilancio Partecipativo e Chiara.eco.

A questi incontri sono state inoltre coinvolte realtà e associazioni che hanno presentato agli studenti le loro attività e la riorganizzazione che hanno subito i diversi progetti a seguito dell'emergenza Covid-19.

Risultati e impatti in numeri

Tutte le scuole secondarie bolognesi sono state coinvolte dal progetto con una serie di incontri sui 17 goals della sostenibilità dell'ONU.

Sono stati coinvolti circa 500 ragazzi e ragazze del territorio bolognese dai 14 ai 20 anni, attraverso una serie di incontri per arrivare a costruire delle proposte politiche e di cambiamento degli usi quotidiani personali.

Il progetto si sarebbe dovuto concludere con alcuni eventi pubblici alla scala cittadina che avrebbero dovuto coinvolgere un alto numero di persone e molte autorità del territorio.

Bologna Attiva

DumBO si costituisce come ecosistema aperto, frutto della collaborazione e della contaminazione tra diverse filiere culturali, professionali e sociali, ognuna delle quali si articola in diversi spazi, attività e programmazioni.

Bologna Attiva - Officina metropolitana per il nuovo lavoro, il mutualismo e l'economia collaborativa, è concepita come una filiera innovativa dedicata ai bisogni del lavoro contemporaneo, un'infrastruttura sociale di nuova generazione basata su una dinamica comunitaria che metta in relazione conoscenza, innovazione e benessere. Bologna Attiva fa della commistione tra mondo creativo, università ed imprese uno dei suoi assi portanti, fornendo il contesto ideale per favorire dinamiche di scambio e contaminazione intellettuale attraverso una formulazione di interventi innovativi e sinergici. Bologna Attiva si pone all'avanguardia dei processi globali (in particolare con riferimento agli ambiti del neo-cooperativismo e della platform economy) e contemporaneamente lavorando sulla prossimità, in continuità con la storia economica della città.

Tre le principali linee d'azione:

- Incubazione ed accompagnamento professionale: attività volte a sostenere la prototipazione di nuovi modelli ed idee di impresa (compreso lo sviluppo di un acceleratore di piattaforme cooperative), la formazione e la condivisione dei saperi. In questo ambito verrà sperimentato un modello di co-studying, realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, accessibile 24/7 e fisicamente e progettualmente integrato con le attività di incubazione e formazione.
- Mutualismo: una rete di strumenti e spazi mutualizzati e sviluppati per garantire forme di tutela il più estese possibili alla comunità di riferimento.
- Welfare culturale: un ecosistema di spazi ed attività che possano facilitare l'instaurarsi di un senso di benessere e di appartenenza comunitaria: iniziative culturali, laboratoriali, messa a disposizione di spazi di aggregazione spontanea.

Stato di avanzamento

La pandemia in corso ha provocato un rallentamento importante delle attività nel periodo marzo-ottobre 2020. Tuttavia, alla luce della condizione di fragilità alla quale l'emergenza sanitaria espone le categorie di lavoratori cui Bologna Attiva fa riferimento, dell'esplosione delle disuguaglianze sociali e del diffuso bisogno di ritrovare momenti e strumenti di condivisione, gli assunti di base sui quali il progetto si muove sembrano quanto mai urgenti e pertinenti.

Attualmente, per quanto riguarda Bologna Attiva:

- A luglio 2020 ha preso il via ViCooPlatform, l'acceleratore di piattaforme cooperative, promosso da Legacoop Bologna, Coopstartup-Coopfond e AlmaVicoo. Il progetto è sviluppato in partenariato con Fondazione, che è implicata nelle fasi di kick off (luglio-settembre 2020) e di accelerazione (settembre 2020-aprile 2021)
- Le attività di costruzione di rete sono riprese con intensità in particolare da ottobre 2020, portando alla costruzione di un'alleanza forte con l'Università di Bologna nell'ottica di creazione di uno spazio di costudying innovativo, accessibile 24/7.
- A partire da novembre 2020 sono riprese le attività di progettazione con l'obiettivo di partecipare al bando Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio indetto dalla Regione Emilia Romagna.
- Internamente alla Fondazione è stata avviata un'attività di progettazione di masterplan degli spazi aperti ad uso pubblico.

Ambiente ed emergenza climatica

Il progetto definisce un approccio integrato e strategico per rispondere alle sfide accolte dalla dichiarazione di emergenza climatica votata dal Consiglio Comunale di Bologna (anche in relazione alle istanze portate dai movimenti a supporto del clima, Fridays for future e Extinction rebellion). Il progetto prevede di realizzare un percorso strutturato ed integrato di ascolto, partecipazione e sperimentazione sui temi ambientali e di sostenibilità, con particolare attenzione ai cambiamenti climatici.

Il progetto parte dalla dichiarazione di emergenza climatica approvata lo scorso ottobre dal Consiglio Comunale e definisce diversi filoni di attività:

1. Comunicare l’Emergenza Climatica;
2. Laboratorio Aria e mantenimento APP Che Aria è;
3. Collaborazione alla definizione del PAESC.

Il percorso inoltre integra e rafforza alcuni progetti già in essere, e li coordina con una visione più integrata e strategica.

Attività del 2020

1. Comunicare l’Emergenza Climatica

Lo strumento digitale è stato identificato in una piattaforma web (chiara.eco) dedicata alla “strategia ambiente” e alle iniziative diffuse sul territorio. L’obiettivo del sito è raccontare l’ambiente in città e le iniziative sul territorio intraprese da Comune di Bologna, enti, ed associazioni e comunità: uno spazio dove rappresentare e valorizzare le tante progettualità in essere dando visibilità alla governance diffusa. Il focus editoriale è legato al data journalism, con la comunicazione e interpretazione di dati scientifici e ambientali.

Il sito è strutturato su queste sezioni:

- schede progetto: descrizione del progetto e dell’ente/ associazione/istituzione che l’ha implementato
- blog: racconto delle novità relative alla strategia e principali notizie dal territorio
- articoli di approfondimento : scritti, a seconda del tema scelto, da esperti
- repository di documenti e data-set ambientali.

Il lancio del sito è avvenuto il 31 ottobre 2020

2. Laboratorio Aria e mantenimento APP Che Aria è

La APP è stata progressivamente aggiornata con i dati e le informazioni relative alla salute e qualità dell’aria, provenienti dai numerosi studi in corso a livello locale e internazionale.

3. Collaborazione alla definizione del PAESC

Nell’ambito della realizzazione del Piano di Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima è stato aggiornato il database degli stakeholder istituzionali del precedente Piano ed è stata avviata una ricognizione degli interventi realizzati da parte dei firmatari del protocollo PAES. Sono inoltre stati organizzati alcuni momenti di approfondimento individuale e collettivo, in particolare interviste e incontri mirati con alcuni soggetti responsabili di azioni del precedente Piano e due workshop multi-stakeholder.

I workshop tenuti in modalità remota stati realizzati l’8 e il 15 settembre e sono incentrati il primo sulle misure di adattamento idrico e il secondo su quelle di mitigazione. Successivamente è previsto un evento di restituzione pubblica in data da definire.

Impatto economico, ambientale e sociale dell'Aeroporto di Bologna **Percorso di informazione, ascolto e sensibilizzazione di tutti i portatori di interessi**

In seguito all' intensificazione dei voli da e per Bologna negli ultimi 10 anni è parallelamente incrementato l'impatto acustico, pur essendo diminuito il rumore dei singoli voli, a causa della maggiore frequenza di decolli e atterraggi sulla città. Un comitato composto da cittadini che vivono nel comparto collocato tra Pescarola, Arcoveggio e Croce coperta, il quale conta circa 40.000 abitanti, chiede da diversi anni misure per mitigare il disagio socio-sanitario causato dal rumore, un disagio certificato da un primo studio dell'Ausl che, tuttavia, va ripetuto periodicamente per comprendere a fondo la tipologia di impatto sulla salute dei cittadini interessati. Il percorso di informazione, ascolto e sensibilizzazione intrapreso intende rilevare le diverse istanze e promuovere la conoscenza della questione in oggetto in tutte le sue sfumature tecniche e scientifiche, in termini di reale impatto socio-ambientale dell' Aeroporto di Bologna e delle possibili soluzioni che possono nascere solo da un confronto tra tutti gli attori, in primis cittadini e istituzioni (Quartiere, Comune, Città Metropolitana, Regione, Enac, Enav, Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, operatori economici locali e l'AdB stesso).

Stato di avanzamento

Nel mese di aprile 2020 era prevista l'organizzazione di una conferenza internazionale dal titolo "Sviluppo aeroportuale e Sostenibilità". Tuttavia le attività sono state sospese a causa della pandemia.

GOAL 2030 **Giovani e città per l'Agenda 2030**

La Fondazione Innovazione Urbana è co-proponente del progetto "Goal 2030 - Giovani e città per l'Agenda 2030". Il progetto, proposto in partnership con il Comune di Bologna (Capofila), Next Generation Italy e il Comune di San Lazzaro di Savena, è stato presentato al bando regionale per l'assegnazione di contributi agli enti locali nell'ambito del progetto Shaping Fair Cities per la presentazione di progetti di comunicazione e sensibilizzazione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, risultando primo in graduatoria.

Attività svolte nel 2020

Attività 1 - agire per il clima. Una campagna di sensibilizzazione per i cambiamenti sostenibili

Il primo obiettivo del progetto era di avviare una campagna di comunicazione inclusiva per sensibilizzare la città sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha realizzato questa attività, lanciando un bando - Una campagna di comunicazione sulla sostenibilità. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile raccontati dai ragazzi e dalle ragazze - aperto dal 22 maggio al 25 giugno 2020. Il bando era riservato a giovani tra i 16 e i 30 anni, chiedendo loro di inviare un video, un'idea grafica e una proposta di campagna di comunicazione per i social media. Le proposte dovevano avere il fine di sensibilizzare la cittadinanza sui temi

dell'ecologia, tenendo presente come elemento qualificante il linguaggio di genere e il raggiungimento della popolazione migrante, ma anche la promozione di buone pratiche. I materiali ricevuti sono stati valutati da una commissione composta da rappresentanti della Fondazione per l'Innovazione Urbana, del Comune di Bologna e dei partner di progetto GOAL 2030.

- Maggio - Giugno 2020:
 - Apertura bando - Una campagna di comunicazione sulla sostenibilità. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile raccontati dai ragazzi e dalle ragazze - aperto dal 22 maggio al 25 giugno 2020.
 - durante il periodo di apertura del bando si sono svolti tre moduli formativi aperti a chiunque fosse stato interessato ad approfondire le tematiche del progetto. Durante i webinar hanno partecipato 70 persone, la partecipazione al bando era elemento premiante ai fini dei criteri di valutazione.
- Luglio - Agosto 2020: promozione e diffusione della grafica e del video vincitori del bando;
- Settembre 2020: realizzazione e diffusione di un nuovo video dei gruppi vincitori. Le proposte ricevute, in risposta al bando, sono state 18, sviluppate dai gruppi formati da giovani ragazzi e ragazze, studenti e studentesse dai 17 ai 30 anni appassionati di comunicazione. La Commissione ha esaminato i numerosi video, le grafiche e le proposte di campagna di comunicazione ricevuti e ha deciso di assegnare ai due gruppi vincitori la possibilità di collaborare allo sviluppo di attività di comunicazione

Attività 2 - Le sfide urbane tra cambiamenti climatici e migrazioni

Migliorare la consapevolezza e la conoscenza dei cittadini e delle cittadine sull'Agenda 2030, in particolare sui seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha realizzato 2 eventi all'interno di Cortile in Comune 2020 - rassegna culturale per la città del futuro.

Il progetto GOAL 2030 si è concluso il 9 ottobre 2020.

Verde Necessario

La Fondazione Innovazione Urbana in collaborazione con il Comune di Bologna e su proposta di alcune realtà civiche bolognesi, supporta un processo di valorizzazione di alcune aree inutilizzate di proprietà comunale allo scopo di avviare progetti di agricoltura urbana e sociale.

Fasi

1. Mappatura di aree agricole del Comune di Bologna disponibili per avviare sperimentazione.
2. Individuazione di aree pilota ovvero:
 - Verifica delle proprietà e degli usi dei suoli (con il supporto del settore Patrimonio del Comune di Bologna)
 - Individuazione del quartiere di appartenenza (Borgo Panigale - Reno, Navile, Porto - Saragozza, San Donato - San Vitale, Santo Stefano, Savena)
 - Individuazione zona ed indirizzo
 - Analisi uso del suolo dei terreni e rappresentazioni cartografiche: database cartografico del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della RER

- Sopralluoghi sui terreni individuati (usi attuali del suolo, condizioni al contorno, eventuali criticità, comunità e realtà che operano nell'area in oggetto e in quelle adiacenti)
- Tra le aree individuate, selezione quella ritenuta più adatta per la prototipazione
- Avvio processo di assegnazione a soggetti in grado di creare un modello replicabile, tenendo insieme i diversi obiettivi del progetto

Mobilità

La Fondazione per l'Innovazione Urbana si occupa, per proprio statuto, di trasformazioni urbane e politiche ambientali e sociali con strumenti che vanno dall'organizzazione di mostre ed incontri, alla collaborazione alla redazione di concorsi, alla raccolta e analisi di dati, fino a percorsi di coinvolgimento pubblico con particolare attenzione ai quartieri.

Nell'anno 2020, FIU, nell'ambito del progetto mobilità si è occupata di 3 progetti in particolare:

1. Percorso di informazione e coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito del progetto per la realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna
2. Organizzazione settimana europea della mobilità'
3. Spazio a Bologna _ piano pedonalità emergenziale

Percorso di informazione e coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito del progetto per la realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna

Il progetto per la realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna nasce all'interno delle previsioni di riassetto della mobilità urbana indicate all'interno del PUMS del Comune di Bologna. La fase di progettazione della prima linea ha visto l'avvio del suo iter nel 2018, anno nel quale, attraverso una procedura di gara internazionale, il Comune ha individuato il raggruppamento di progettisti ai quali affidare l'incarico per la realizzazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) della prima linea tranviaria della città: la Linea rossa.

In vista della realizzazione della prima linea tranviaria, quindi, con la finalità di rendere il percorso progettuale quanto più trasparente e partecipativo possibile, il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana (FIU) hanno avviato, nel mese di Marzo del 2019, un percorso informativo, di ascolto e analisi delle criticità legate ai futuri interventi, prevedendo, attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti differenti, il coinvolgimento attivo della cittadinanza. Percorso che è proseguito durante l'anno 2020 in affiancamento allo sviluppo della fase di progettazione definitiva.

I. Attività di disseminazione

Il programma di lavoro nell'ambito del progetto Tram per l'anno 2020, è stato rimodulato semplificando i contenuti precedentemente articolati, e definendo in particolare per la fase strettamente legata all'emergenza sanitaria in atto, una serie di attività alternative finalizzate a garantire comunque durante il periodo una costante informazione di prossimità. A tal fine in sostituzione dei punti Informativi che erano stati già attivati nei quartieri durante il 2019

è stato attivato uno sportello informativo digitale sul sito www.untramperbologna.it attivo tutti i venerdì dalle 09.00 alle 13.00 nei mesi di giugno e luglio 2020 e poi sempre attivo (su richiesta) dal mese di Settembre 2020 fino alla fine dell'anno. Parallelamente, dal punto di vista della comunicazione, per continuare il percorso di informazione e sensibilizzazione sui contenuti del progetto, è stato attivato il format tematico #iosonoiltram finalizzato a semplificarne i suoi complessi contenuti scientifici rendendoli più veicolabili ai cittadini. Il format è stato affiancato sempre nei mesi di giugno e luglio e parte di agosto, con la campagna #intramperilmondo finalizzata a divulgare esempi positivi (immagini e contenuti) di progetti comparabili di linee tranviarie realizzate in Europa e nel Mondo, prendendo spunto dallo studio di benchmarking effettuato nel 2019 nell'ambito del progetto dall'Università degli studi di Bologna.

II. Focus progettuali

La scala delle priorità emerse dal percorso di informazione e ascolto svolto durante il 2019, ha evidenziato la necessità di proseguire il lavoro di affiancamento alla progettazione della linea rossa, in particolare su alcuni importanti interventi previsti sullo spazio pubblico, che hanno suscitato (più di altri) nella cittadinanza, preoccupazione e allo stesso tempo interesse. Da un lato preoccupazione per gli effetti che queste importanti trasformazioni andranno a produrre sull'articolazione e l'uso dello spazio urbano; dall'altro grande interesse relativamente alle potenzialità intrinseche che questi interventi possono avere (se ben progettati) nell'incrementare la qualità della vita e dello spazio pubblico.

Il lavoro, avviato attraverso un tavolo di lavoro permanente in collaborazione con il settore mobilità e con team di progettazione della linea rossa, è stato finalizzato ad affrontare con focus specifici gli ambiti di maggiore interesse emersi dal lavoro di coinvolgimento della cittadinanza svolto in affiancamento al PFTE nel 2019.

Per ognuno di questi ambiti, con l'obiettivo di raggiungere la qualità progettuale più elevata possibile sia da un punto di vista architettonico che di impatto sociale, e per far sì che la progettualità della nuova linea si integri al meglio con i percorsi e le ulteriori progettualità già avviate nei medesimi ambiti, la Fondazione ha partecipato a percorsi interni aperti ai vari settori dell'amministrazione coinvolti, dedicati ai focus progettuali integrando, talvolta, ulteriormente il contributo dei soggetti e dei portatori di interesse attivi sui territori.

III. Incontri ed eventi pubblici

In relazione al lavoro di confronto avviato nell'ambito dello sviluppo del progetto definitivo della linea rossa con il settore mobilità e con team di progettazione, è stata prevista una fase finale informativa e di rendicontazione degli sviluppi progettuali con l'obiettivo di far emergere la concreta integrazione nello sviluppo del progetto delle istanze e delle proposte emerse nell'ambito della riqualificazione dello spazio pubblico, nelle aree interessate dal progetto Tram.

In particolare al fine di ampliare i momenti informativi nei confronti della cittadinanza è stato previsto il coordinamento di incontri ed eventi pubblici, finalizzati al raggiungimento di target diversi.

In particolare:

- Coordinamento degli eventi e delle attività da svolgere durante la Settimana europea della mobilità che va dal 16 al 22 Settembre, all'interno della quale è stato promosso un momento di riflessione, dibattito e confronto sul progetto del tram e sui suoi effetti sul sistema urbano, all'interno di una delle giornate della settimana
- Realizzazione di un ciclo di 8 incontri informativi di zona, a cavallo tra il mese di Novembre e Dicembre 2020, rivolti agli abitanti e alle realtà diffuse lungo l'asse di attraversamento della Linea rossa, dedicati all'informazione

e alla diffusione del Progetto Definitivo della prima linea tranviaria di Bologna, alla presenza degli amministratori e dei tecnici del Comune di Bologna. Gli incontri, facilitati dallo staff della Fondazione, che si è occupata anche della realizzazione di materiali specifici utili ad una quanto più semplice informazione e comprensione dei contenuti e dell'evoluzione del progetto da parte dei cittadini, si sono svolti in modalità digitale, attraverso piattaforma ZOOM, e hanno visto la partecipazione di centinaia di cittadini; oltre 800 sono state le richieste di partecipazione. I contenuti e le registrazioni integrali degli 8 incontri saranno resi pubblici sul sito untramperbologna.it nella sezione "confronto con i cittadini".

Settimana europea della mobilità 2020

Anche per il 2020 in collaborazione con il Comune di Bologna, la Fondazione per l'Innovazione Urbana, si è occupata dell'organizzazione della Settimana della Mobilità Sostenibile che, si è svolta nel periodo compreso tra il 16 ed il 22 Settembre.

Nel periodo marzo - giugno il gruppo di lavoro, ha avviato la costruzione della proposta per la settimana, in linea con quelle che sono state le indicazioni tematiche previste dall'unione europea, iniziando a valutare altresì in questo periodo le possibili collaborazioni esterne.

Nella fase da luglio a Settembre, l'attività è stata finalizzata al completamento del progetto della settimana. L'organizzazione del programma delle attività, in relazione all'esperienza maturata nell'organizzazione dell'evento 2019, è stato organizzato in funzione dei seguenti obiettivi:

- Integrare in maniera ancora più efficace le attività e gli eventi previsti, con le numerose azioni di sensibilizzazione e promozione per la mobilità sostenibile che animano la città di Bologna, coinvolgendo in maniera più articolata l'intera città Metropolitana;
- Potenziare il coinvolgimento di esperti di livello nazionale ed internazionali nel dibattito sui temi, con l'obiettivo di far crescere il prestigio e la qualità dell'evento;
- Implementare la comunicazione degli eventi che saranno in programma, organizzandosi in un quadro di tempistiche più adeguato alla migliore riuscita dell'iniziativa.
- Integrare il programma delle attività con la promozione dei progetti di mobilità sostenibile in corso, ed in particolare promuovere il carattere innovativo del progetto della futura rete tranviaria di Bologna.

Il tema dell'edizione 2020 è stato "Zero emission mobility for all", "Emissioni zero, mobilità per tutti" ed è stato scelto dalla Commissione Europea con l'obiettivo di promuovere strategie, progetti e azioni volte a favorire una mobilità più sostenibile, nonché l'inclusione e l'accessibilità nella mobilità (www.mobilityweek.eu/)

Il diritto allo spazio pubblico e la città dei bambini, le consegne a domicilio etiche, la mobilità nel post emergenza COVID, l'impatto positivo della mobilità sostenibile sull'ambiente, l'accessibilità e lo spazio pubblico in relazione alla nuova linea tranviaria, la mobilità condivisa, sostenibile, innovativa e attiva: queste le sei principali tematiche attorno alle quali si sono sviluppate giorno per giorno le diverse proposte della Settimana, con l'obiettivo di stimolare un dibattito costruttivo e valorizzare le progettualità e le iniziative che la città di Bologna ha messo in campo nell'ambito della mobilità sostenibile.

Trasversalmente a tutte le giornate, è stato affrontato il tema dell'accessibilità, con particolare attenzione alle disabilità.

Spazio a Bologna

Piano pedonalità emergenziale

Il Piano della pedonalità emergenziale nasce in seguito al dibattito che a Bologna, come in tutte le città d'Europa, si è sviluppato mentre si stava esaurendo il periodo più acuto dell'emergenza sanitaria. La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha favorito questo dibattito attraverso l'osservatorio dal titolo "R-innovare la città/ Osservatorio sull'emergenza coronavirus" attivando uno specifico Cantiere denominato "Spazio a Bologna" e allo stesso tempo si sono attivati comitati e gruppi d'interesse che hanno avanzato all'Amministrazione diverse proposte di intervento fra le quali alcune legate specificatamente alla pedonalità diffusa. Il Piano individua le modalità operative per realizzare nuovi spazi dedicati all'accesso scolastico, al gioco (playground) e alla socialità mediante operazioni di riqualificazione urbana che verranno attuate con una prima fase di sperimentazione, rapida e leggera, una successiva di monitoraggio e confronto con le comunità e, infine, una di eventuale realizzazione definitiva, anche mediante opere progettate attraverso concorsi di architettura. All'interno di questo quadro la Fondazione si occupa di stimolare il dibattito, di accompagnare e supportare il processo e più in particolare di coinvolgere le comunità urbane nelle diverse fasi e di supportare le valutazioni dell'Amministrazione attraverso attività sperimentali di osservazione e monitoraggio delle aree in oggetto prima e dopo l'intervento.

Obiettivi

- Ampliare gli spazi di pedonalità in città per avere maggiori spazi di socialità diffusi in particolare viste le restrizioni legate all'emergenza Coronavirus
- Coinvolgere la cittadinanza nell'interazione con questi spazi trasformati temporaneamente, valutare gli impatti per fornire all'Amministrazione informazioni sulla base delle quali decidere se riconfermare la trasformazione e trasformare da temporanea a definitiva
- Promuovere il dibattito sugli spazi per la pedonalità in ambito urbano
- Sperimentare metodi di collaborazione con l'amministrazione per la trasformazione anche temporanea degli spazi da riproporre in futuro in altri ambiti
- Fornire dati e informazioni per migliorare la qualità degli interventi, la rispondenza ai bisogni e valutare l'impatto effettivo degli interventi sul contesto urbano.

Urbanistica

La pianificazione urbanistica è stata al centro dell'attenzione dell'Urban Center di Bologna e rimane tutt'oggi importante campo di attività (consultiva e partecipativa, nonché di accompagnamento progettuale) della Fondazione Innovazione Urbana che dalla trasformazione di Ucb ha preso corpo.

In questa fase in particolare, dopo alcuni anni di collaborazione con il solo settore del Comune di Bologna, si sono aggiunte altre occasioni di sperimentare in contesti differenti strumenti e approcci progressivamente messi in campo da FIU.

Percorso di accompagnamento per la redazione del piano Il Piano Urbanistico Generale (PUG)

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) sarà il nuovo strumento per la pianificazione urbanistica della città. Dal 2018, il Comune di Bologna ha avviato i lavori per revisionare il Piano attualmente in uso, definire obiettivi e priorità per migliorare la qualità della città e individuare nuovi indirizzi per le trasformazioni del territorio, quartiere per quartiere.

La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha accompagnato il percorso di revisione del piano vigente, attraverso un processo di ascolto e coinvolgimento dei cittadini, nell'ambito degli strumenti e delle azioni previste dai Laboratori di Quartiere e attraverso altre modalità di consultazione della città. Le indicazioni raccolte durante il percorso hanno arricchito e integrato le decisioni più tecniche nella proposta di Piano Urbanistico Generale, elaborata alla fine del 2019.

La Fondazione ha accompagnato la relazione tra cittadini e Amministrazione anche nella fase di osservazioni, durante la quale è stato possibile contribuire al Piano con ulteriori indicazioni più puntuali e tecniche, prima dell'approvazione da parte degli organi politici, prevista entro dicembre 2020.

Attività 2020

Nella prima parte del 2020 la giunta ha assunto la proposta di piano elaborata dagli uffici, tra Marzo e Luglio del 2020 si è aperta la finestra di tempo per elaborare le osservazioni al piano, così come previsto dalla legge. La Fondazione, ha avuto un triplice ruolo: da un lato collaborare con il gruppo di lavoro che si è occupato di confezionare il piano e renderlo comunicabile, tornare sui territori, proprio per presentare e divulgare le scelte del nuovo Piano Urbanistico Generale e accompagnare il periodo delle osservazioni.

Collaborazione con il team comunicazione

La Fondazione ha messo a disposizione le proprie competenze e i propri canali per immaginare prodotti comunicativi adeguati ai cittadini, per la divulgazione del piano, lungo tutto il percorso di redazione e confezionamento del Piano, lavorando in squadra con l'agenzia ingaggiata per la comunicazione e l'Ufficio di Piano.

Prossimità e temi

A seguito dell'assunzione della proposta di Piano, la Fondazione si è impegnata in un lavoro di "prossimità" per divulgare le scelte del nuovo strumento, compatibilmente con la situazione di emergenza, non sono stati realizzati incontri in presenza ma sono stati privilegiati i canali digitali come mezzo di trasmissione dei contenuti e di incontro tra i soggetti.

Video di presentazione pubblica alla città

Si è realizzato un video alla presenza della Vicesindaca e Assessora all'urbanistica Valentina Orioli, per illustrare alla cittadinanza i contenuti del nuovo strumento urbanistico. Il video è stato diffuso su tutti i canali della Fondazione e del Comune con l'obiettivo di informare tutti i cittadini

Laboratori digitali tematici

In continuità con il lavoro iniziato l'anno precedente, la Fondazione Innovazione Urbana ha messo nuovamente attorno al tavolo gli stakeholder della città che si sono mostrati interessati agli ambiti tematici alla base degli obiettivi strategici del Piano: Ambiente e resilienza, abitabilità e inclusione, attrattività e lavoro. Gli incontri si sono svolti in digitale, su invito, alla presenza dell'Assessore, dei tecnici del settore e della Fondazione e sono stati l'occasione per presentare agli interessati i contenuti dei tre obiettivi strategici ma anche di raccogliere ulteriori feedback da integrare alle indicazioni del piano.

Quaderno degli attori

La Fondazione ha allestito uno spazio digitale dove poter inviare contributi e approfondimenti al Piano Urbanistico Generale, si è impegnata a raccogliermi e a redigere un report di sintesi da consegnare al Comune di Bologna - Settore Piani e Progetti Urbanistici. Questo spazio digitale, aperto dal 29 aprile al 24 luglio, ha rappresentato uno degli strumenti attivati per coinvolgere cittadini e cittadine, associazioni, realtà economiche, sociali, di rappresentanza ecc. di Bologna e per alimentare il dibattito in continuità con il processo di ascolto e coinvolgimento svolto sul territorio negli ultimi tre anni.

Incontri digitali per 24 strategie locali

La Fondazione ha organizzato tra giugno e luglio, 24 incontri digitali di zona (in cui la strategia per la qualità urbana suddivide il territorio), durante i quali, con il contributo dei tecnici, ha presentato e informato rispetto alle strategie del piano a livello locale. È stato implementato un lavoro capillare di informazione e conoscenza dei contenuti del Piano e delle opportunità delle osservazioni, nei luoghi e con le comunità strategiche dei quartieri. Con incontri pubblici aperti a tutti, sono stati coinvolti i rappresentanti informali delle associazioni e comunità attive nelle zone per portare contributi e confrontarsi sulla strategia della qualità urbana a livello locale. Inoltre, in piena emergenza sanitaria, sono stati indagati i nuovi bisogni legati al nuovo modo di vivere la città, lo spazio pubblico e la dimensione della prossimità. Agli incontri hanno partecipato i referenti dei quartieri del Comune, della Fondazione e i tecnici del settore urbanistica. A conclusione di ogni incontro è stato redatto e caricato on-line un report esaustivo di quanto emerso.

Commissioni nei quartieri

Il piano urbanistico è stato presentato alla presenza dei tecnici del settore urbanistica anche in occasione di 6 commissioni di quartiere, on-line, per creare un'ulteriore opportunità per far convergere sui territori la strategia del Piano Urbanistico che propone una visione a lungo termine, con i bisogni e le risorse dei quartieri. Si è trattato di un'ulteriore occasione per far partecipare i cittadini al dibattito pubblico sul piano.

Cronoprogramma

- da maggio a giugno 2020: tre incontri digitali tematici con gli stakeholders cittadini, per il confronto sulle Strategie Urbane (Resilienza e Ambiente, Abitabilità e Inclusione, Attrattività e Lavoro)
- da giugno a luglio 2020: ventiquattro incontri digitali con i rappresentanti delle comunità, per il confronto sulle Strategie Locali
- da giugno a luglio 2020: sei commissioni di Quartiere
- da aprile a luglio 2020: pubblicazione del Quaderno degli Attori per recepire i contributi al Piano da parte di cittadini, gruppi, associazioni e comitati

Risultati e impatti in numeri

- Video lancio PUG (Youtube) tra i nostri video di archivio più visualizzati: 1.050 visualizzazioni

- 17 newsletter in cui si parla del PUG inviate a 6410 persone
- 2 mail mirate ai partecipanti dei laboratori tematici (467 gli invitati)
- 3 laboratori digitali tematici con 123 presenze
- 6 mail di invito ai laboratori di zona agli indirizzari di quartiere (circa 3600 persone)
- 24 laboratori digitali di zona con circa 400 presenze - 6 mail dei referenti di quartiere per invitare a compilare il QdA (circa 130)
- 43 quaderni degli attori pervenuti pubblicati, di cui 20 di realtà organizzate, 23 di singoli cittadini (254 Contributi totali: 12 Contributi non pubblicati, 198 Contributi con il medesimo contenuto)
- 14 articoli fiu e un box dedicato sul sito che hanno realizzato un totale di 6939 visualizzazioni di pagina uniche
- Tot. persone informate: 10.607
- Tot. visualizzazioni: 7.989

Percorso di accompagnamento alla redazione del Piano Territoriale Metropolitan della Città Metropolitana di Bologna

Attività 2020

a. Il punto di vista di Unioni, Comuni e Stakeholder (interviste e workshop)

La prima fase del percorso di accompagnamento all'elaborazione del PTM, avviata a metà febbraio 2020, ha consistito in una serie di interviste ai sindaci della Città Metropolitana, finalizzate ad indagare lo stato dell'arte delle città, in termini di criticità e punti di forza, dinamiche sociali e vocazioni territoriali rispetto a temi quali sostenibilità, attrattività e inclusione sociale, nonché le relazioni tra queste e le prospettive e sfide che definiscono gli strumenti urbanistici vigenti e quelli in divenire, in particolare il PTM.

In particolare le interviste, sono state costruite con l'obiettivo di fare emergere il punto di vista dei soggetti coinvolti su:

- scenari generali di riferimento e la vocazione delle varie parti del territorio in considerazione delle loro caratteristiche (sulla base del QC)
- indicazione delle principali linee di assetto, ruolo dei diversi centri abitati, specificando le funzioni, i servizi pubblici da rafforzare e integrare
- azioni a scala territoriale per incrementare la resilienza del territorio (con riferimento all'agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile)

Le interviste sono state realizzate a tutti i 55 sindaci dell'area metropolitana e ai consiglieri della Città Metropolitana

b. Mappatura di attori e forme di attivismo e collaborazione civica

Questa attività è propedeutica sia agli incontri tematici che agli eventi (se saranno confermati) con i cittadini e consiste nella mappatura dei soggetti che si occupano dei temi strettamente connessi alle politiche che interagiscono con il piano. Questo lavoro ha permesso di strutturare un database di comunità, rappresentanze e riferimenti che potranno collaborare nell'elaborazione del piano e nella diffusione dei suoi contenuti.

Il database di comunità è stato costruito attraverso un coinvolgimento capillare degli amministratori di tutti i 55 comuni, i quali sono stati contattati attraverso uno specifico questionario finalizzato ad ampliare il punto di vista

dei territori, e quindi a costruire un quadro esaustivo degli attori, forme di attivismo e collaborazione civica operanti nel territorio della Città Metropolitana.

Modalità di realizzazione delle attività

a. Il punto di vista di Unioni, Comuni e Stakeholder (interviste e questionario)

La consultazione del territorio avvenuta in questi mesi ha visto l'utilizzo di strumenti differenti:

- interviste semi-strutturate ai 55 sindaci della città metropolitana e ai consiglieri metropolitani;
- questionario ai consiglieri comunali dei 55 comuni.

Le Interviste (sono stati intervistati tutti i 55 sindaci) sono state realizzate con un approccio qualitativo di tipo semi-strutturato, con l'obiettivo di elaborare uno schema interpretativo articolato e coerente, e non solo descrittivo, che permette di catturare la complessità dei soggetti intervistati rispetto alle loro individuali percezioni ed esperienze in merito ad uno strumento di pianificazione di area vasta come il PTM. Nello specifico: rilevare le loro categorie concettuali, interpretazioni, percezioni e riflessioni, nonché i motivi della loro azione e visione politica per ciò che concerne gli assi tematici del PTM. Le interviste sono state effettuate previo contatto sia diretto, sia attraverso la rete, in una duplice modalità: di persona (durante il periodo ante emergenza socio-sanitaria dovuta al Covid) o mediante skype call (in alcune casi mediante altre piattaforma di videochatting come WhatsApp o Zoom).

I macro temi affrontati nell'intervista sono stati i seguenti:

- Principali obiettivi in tema di pianificazione urbanistica - Criticità del territorio in termini di sostenibilità, attrattività, inclusione sociale
- Punti di forza e vocazioni del territorio
- Azioni per rafforzare l'attrattività
- Azioni per la sostenibilità delle trasformazioni territoriali e la resilienza
- Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale
- Principali attori locali negli ambiti della sostenibilità, attrattività e inclusione sociale
- Opportunità offerte da uno strumento pianificatorio di area vasta come il PTM
- PTM ed emergenze attuali e future legate a fenomeni pandemici

Il Questionario rivolto invece ai consiglieri dei 55 comuni della città metropolitana di Bologna, articolato in 13 domande chiuse e 1 aperta, aveva il fine di estrapolare un quadro interpretativo di quelle che nella visione degli amministratori del territorio sono le principali criticità e punti di forza in termini ambientali, sociali, e di capacità attrattiva dei differenti territori della città metropolitana, nonché le vocazioni e quindi le priorità di azione su cui agire attraverso il PTM con l'obiettivo di raggiungere uno sviluppo armonico e sostenibile dell'intero territorio.

b. Mappatura di attori e forme di attivismo e collaborazione civica

Sia il questionario che le interviste sono stati, inoltre, utilizzati per iniziare una preliminare mappatura delle comunità attive metropolitane con la finalità di costruire un primo "database di comunità, rappresentanze e riferimenti metropolitani", per avere contezza dei principali soggetti attivi sul territorio che potranno collaborare nell'elaborazione del piano e nella diffusione dei suoi contenuti.

A conclusione del percorso è stato prodotto e consegnato alla Città Metropolitana di Bologna, in data 6 Luglio, un report, contenente al suo interno il resoconto delle interviste e gli esiti del questionario.

Percorso partecipativo per una città accessibile

Il percorso è nato per supportare la candidatura di Bologna all'edizione 2020 dell'Access City Award, il Premio europeo per le città accessibili. Seguendo un approccio olistico in termini di coinvolgimento di tutti i settori della Pubblica Amministrazione e degli stakeholder del tema accessibilità e in connessione con gli altri percorsi e processi partecipativi realizzati dalla FIU, il processo è stato strutturato su una serie di fasi/ attività:

- Mappatura e attivazione dei portatori d'interesse e delle azioni per l'accessibilità già realizzate e/o programmate dal Comune;
- Informazione e ascolto dei portatori d'interesse e mappatura di iniziative virtuose realizzate sul territorio;
- Coprogettazione di azioni e policy per migliorare l'accessibilità insieme agli stakeholders (PA, imprese, corpi intermedi e cittadini);
- Elaborazione di un manifesto e di una Agenda Locale per la vita indipendente e per l'accessibilità cittadina contenente i principi ispiratori e programmatici dell'accessibilità nelle sue innumerevoli declinazioni in ambito pubblico e privato.

Il coinvolgimento è stato realizzato in 3 step successivi, coinvolgendo gruppi progressivamente più ampi di stakeholder:

- Attivazione di alcuni "Accessibility Angels", espressione di comunità e gruppi di persone disabili (anche gruppi informali) che hanno partecipato in qualità di testimoni privilegiati, attivatori delle rispettive community e antenne per la raccolta di input e proposte progettuali;
- Realizzazione di incontri con gli stakeholder per la raccolta di proposte per il manifesto e per l'Agenda locale
- Iniziative pubbliche di discussione e comunicazione.

Elenco delle azioni di progetto

1. Mappatura e attivazione dei portatori d'interesse e della azioni per l'accessibilità già realizzate e/o programmate dal Comune negli ultimi anni. In questa fase, mediante analisi desk e interviste, sono stati mappati i principali portatori d'interesse da attivare sul tema "accessibilità", d'intesa con il Comune di Bologna;
2. Ricognizione delle progettualità realizzate sul territorio da parte di soggetti pubblici e privati, associazioni, community, ecc attraverso una call aperta di sostegno alla candidatura di Bologna al premio.
3. Co-progettazione di azioni e policy future per migliorare l'accessibilità insieme agli stakeholder (PA, imprese, corpi intermedi e cittadini) attraverso 4 laboratori tematici pubblici. Ogni laboratorio ha previsto un incontro in diretta streaming con esperti e referenti del Comune e di alcuni progetti e un laboratorio digitale aperto di discussione. Questi i temi trattati nei laboratori:
 - Lavoro e imprenditorialità: Inserirsi nel mondo del lavoro, creare impresa, lavorare in un ambiente adatto e accogliente, lavorare in smart working.
 - Ambiente costruito e spazi pubblici: Abitare un ambiente domestico, frequentare negozi, strutture pubbliche e private, spostarsi e stare all'aria aperta.
 - Servizi: Frequentare e fruire di servizi sanitari-socio-assistenziali, servizi turistici-culturali-sportivi, servizi educativi (scuole, università), servizi informativi.

- Mobilità e infrastrutture: Spostarsi con mezzi privati (auto, bici, ecc.) o con mezzi pubblici (bus, treni, aereo, ecc.) e frequentare Aeroporto, Autostazione, Stazioni.

I laboratori sono stati realizzati con attenzione all'accessibilità anche da parte di persone con disabilità, prevedendo interpreti in lingua dei segni, sottotitolazioni o verbalizzazioni in tempo reale e l'utilizzo di materiali e documenti accessibili a persone con disabilità visive.

4. Elaborazione del Dossier di supporto alla candidatura che contiene un manifesto e un'agenda locale per la vita indipendente e per l'accessibilità cittadina contenente i principi ispiratori e programmatici dell'accessibilità nelle sue innumerevoli declinazioni in ambito pubblico e privato. Inoltre è stato dato supporto al Comune nella predisposizione dei documenti ufficiali di candidatura.
5. Comunicazione del progetto. Trasversalmente si è sviluppata una continua attività di comunicazione e storytelling, caratterizzata anche per l'elevata accessibilità degli strumenti informativi. In particolare sono stati realizzati:
 - Pagine informative sul sito FIU;
 - Invio di email di aggiornamento agli iscritti al percorso e aggiornamenti tramite newsletter e notizie per informare su tutte le attività;
 - Realizzazione di un video multi-accessibile (audio, LIS e sottotitoli) per spiegare obiettivi e modalità di partecipazione alla candidatura
 - Realizzazione di un decalogo sulla comunicazione accessibile comunicato attraverso una campagna social.
 - Realizzazione di alcune pagine informative dedicata all'emergenza coronavirus contenente una sintesi delle principali ordinanze governative e locali in vigore. I contenuti sono suddivisi per tematica e comprendono testi inclusivi pensati per garantire la leggibilità anche a persone con difficoltà visive e fruibili dai software di sintesi vocale, video LIS (Lingua dei Segni) e registrazione audio. Queste pagine non erano inizialmente previste, ma sono state approntate in raccordo con l'ufficio stampa del Comune.

Cronoprogramma

Il percorso si è svolto tra dicembre 2019 e settembre 2020 con queste modalità:

1. Mappatura e attivazione: dicembre 2019 - febbraio 2020;
2. Ricognizione delle progettualità: febbraio - maggio 2020;
3. Co-progettazione di azioni e policy: giugno 2020;
4. Elaborazione del Dossier: luglio - settembre 2020;
5. Comunicazione del progetto: durante tutto il progetto.

Risultati e impatti in numeri

- Attivata una rete di 15 Accessibility Angels
- Organizzato l'evento di lancio della candidatura il 15-12-2019 con oltre 500 partecipanti
- 14 uscite nelle newsletter settimanali, inviate ciascuna a un indirizzario di oltre 6.300 indirizzi email
- 8 comunicazioni inviate a un indirizzario costruito ad hoc e formato da oltre 500 indirizzi email
- 1 sezione descrittiva sul sito che ha avuto 1.223 visualizzazioni
- 17 articoli pubblicati sul sito che hanno avuto complessivamente 11.032 visualizzazioni, di cui 4.838 si riferiscono alle pagine dedicate alle informazioni di pubblica utilità durante l'emergenza

- 7 video pubblicati su YouTube nella Playlist Bologna oltre le barriere Percorso per la candidatura di Bologna al Premio europeo Città Accessibile, per 750 visualizzazioni complessive, a cui si aggiungono le 3.960 visualizzazioni dei video pubblicati su Facebook
- 42 video pubblicati su YouTube nella Playlist Bologna oltre le barriere Emergenza Coronavirus, per 3.127 visualizzazioni complessive
- 45 post pubblicati su Facebook che hanno raggiunto complessivamente circa 85.680 persone
- 1 evento pubblicato su Facebook che ha raggiunto circa 22.870 persone e interessato 505 persone
- 4 dirette streaming su Facebook che complessivamente hanno raggiunto 21.434 persone e ottenuto 2.553 interazioni, 168 commenti e 65 condivisioni
- 21 post pubblicati su Twitter che hanno raggiunto complessivamente 25.190 visualizzazioni.

Stato di avanzamento

Il progetto si è concluso nel mese di settembre 2020. Il premio europeo per l'accessibilità del 2021 è andato alla città di Jönköping (Svezia). La menzione speciale sull'accessibilità dei servizi durante la pandemia è andata alla città di Poznań (Polonia). Menzione speciale anche a Firenze e Komotini (Grecia).

Progetti Europei

La Fondazione ha deciso di fare dell'europrogettazione un complemento delle sue attività per favorire la crescita della sua dimensione europea e internazionale, attrarre finanziamenti, e incentivare la cooperazione con organizzazioni di diversi paesi europei attraverso lo scambio di esperienze e best practices. La progettazione europea è inoltre strettamente connessa alle attività di promozione e comunicazione dei temi della partecipazione, in particolare dell'approccio di prossimità ideato ed incentivato dall'ufficio immaginazione civica, della rigenerazione, della lotta al cambiamento climatico, della sostenibilità e della resilienza. In vista del nuovo bando Horizon Europe, la Fondazione si sta preparando da mesi per allineare le sue competenze strutturali con le aree tematiche che riflettono i principali filoni di intervento del Green Deal europeo. L'esperienza maturata in tema di partecipazione e citizens engagement ha fatto inoltre della Fondazione un importante partner strategico per importanti realtà del territorio, tra cui l'Università di Bologna, che ci ha coinvolto in importanti incontri strategici sulle attività di ricerca dell'Ateneo.

Le principali linee di finanziamento di cui la Fondazione ha beneficiato sono promosse dalla Climate- kic (Pathfinder e Demonstrator), di cui è partner dal 2015, o rientrano nel programma Horizon 2020. La Fondazione è stata coinvolta nella redazione di sei proposte progettuali, guidate da altrettanti consorzi, in risposta al bando europeo Horizon Europe in scadenza il 26 gennaio.

ROCK

Regeneration and Optimization of Cultural heritage in creative and Knowledge cities

Acronimo di Regeneration and Optimization of Cultural heritage in creative and Knowledge cities, il progetto è finanziato dal bando europeo Horizon 2020, nell'asse Climate - Greening the Economy in risposta alla call Cultural Heritage as a driver for Sustainable Growth. Capofila del progetto, di cui fanno parte 32 partner europei, è il

Comune di Bologna di cui la Fondazione è Affiliato di Terze Parti. Obiettivo di ROCK è dimostrare come i centri storici delle città europee possano essere considerati straordinari laboratori viventi dove sperimentare nuovi modelli di rigenerazione urbana guidata dal patrimonio culturale (tangibile ed intangibile) e dove attivare meccanismi di finanziamento innovativi e non convenzionali in un'ottica di economia circolare. Il progetto bolognese si è concentrato sul distretto universitario intorno a via Zamboni e fino a Piazza Maggiore, comprendendo però anche altri luoghi di interesse culturale localizzati al di fuori dell'area principale (es: MAMbo).

Stato di avanzamento 2020

Come conseguenza delle misure messe in atto a livello locale, nazionale ed internazionale per contrastare la diffusione del Coronavirus, alcune attività progettuali sono state posticipate o hanno subito alcune variazioni di ordine temporale.

L'evento finale, che doveva tenersi inizialmente a Bologna nelle giornate del 14-15 maggio 2020, è stato cancellato nella sua modalità "in presenza" e si è tenuto in modalità online dal 27 al 30 ottobre 2020 (Open Knowledge Week).

La Fondazione ha completato la redazione di un documento finale in lingua inglese che racconta, con un linguaggio divulgativo, le attività sviluppate localmente nell'ambito del progetto.

Al fine di definire e completare alcune delle azioni previste e sospese a causa dell'emergenza COVID, la conclusione del progetto, fissata per giugno 2020, è stata posticipata a fine ottobre 2020. Le fasi conclusive delle azioni locali sono state caratterizzate dalla raccolta dati (qualitativi e quantitativi) delle sperimentazioni. Nonostante le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria le attività legate al percorso U-Lab sono ripartite. Il 29 settembre 2020 è stato inaugurato il nuovo allestimento temporaneo di Piazza Rossini che, nel corso della rassegna culturale estiva è stata teatro di numerosi eventi ed iniziative legate alla valorizzazione dello spazio pubblico. Piazza Rossini è stato oggetto di una mostra fotografica temporanea allestita nel Corridoio del Bramante. Durante la conferenza finale del progetto, è stato reso disponibile uno slideshow con alcuni degli scatti più esplicativi del percorso di rigenerazione della Piazza.

Il percorso accessibilità, ormai indipendente seppur intrecciato ad U-Lab, ha visto la stampa e la presentazione al pubblico dei Leporelli e della App BoforAll, che hanno come obiettivo un aumento del livello di accessibilità e fruibilità della zona universitaria a persone con disabilità e non solo.

I test delle tecnologie sono proseguiti e la Fondazione è stata impegnata anche nel verificare lo svolgimento dei test e l'elaborazione dei relativi dati da parte di Skopje e Lisbona.

E' stato inoltre redatto un report a scopo divulgativo che racconta l'intero percorso U-Lab e gli impatti avuti sul territorio.

Agenda urbana europea - azione 8

Raising awareness on Urban Sprawl and Nature- Based Solutions

Dopo la sottoscrizione del Patto di Amsterdam, nel giugno 2016, che istituiva l'Agenda Urbana per l'Unione Europea e ne fissava gli ambiti e le tempistiche, sono stati attivati 12 partenariati finalizzati a collaborare per affrontare altrettante priorità. Il Comune di Bologna, insieme al Ministero per lo Sviluppo Economico della Polonia,

sono stati scelti per coordinare le attività dell'Azione 8 che ha come obiettivo la sensibilizzazione dei cittadini sul tema dell'uso sostenibile del suolo e le soluzioni basate sulla natura (Sustainable land use and nature-based solutions).

Attività 2020

Febbraio 2020: traduzione in lingua inglese dei paragrafi dedicati alle NBS inseriti nel report sul questionario del PUG + invio alla partnership dell'aggiornamento periodico delle attività svolte. La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha inoltre lavorato nell'elaborazione di una serie di proposte da inviare alla Commissione Europea in risposta ai nuovi bandi di finanziamento.

Just transformation Emilia-Romagna 2020 for Europe's Heavy Industrial and Coal Regions

- Programma di finanziamento: Climate Kic
- Ente finanziatore: EIT
- Capofila: Art-ER.
- Obiettivo: facilitare la conversione dell'Emilia Romagna in una regione a basse emissioni di CO2 e con una buona qualità dell'aria.

La Fondazione è stata impegnata nelle attività di partecipazione e coinvolgimento delle amministrazioni locali ed, in seguito, dei cittadini, all'interno di laboratori e incontri ad hoc.

Così come avvenuto nel progetto ROCK, anche alcune attività del percorso Just Transition hanno subito delle modifiche in termini temporali e di azione, a causa dell'emergenza sanitaria.

Cronoprogramma

- *aprile-giugno 2020*: redazione di un position paper che descrive le finalità, le azioni e gli obiettivi del progetto e che rappresenta il documento di presentazione e definizione del rapporto con la Regione. Inviato alla Regione e recepito, insieme all'Accordo di Collaborazione tra la Climate-kic e la Regione ER con delibera 981 datata il 03/08/2020;
- *agosto 2020*: mappatura stakeholder da coinvolgere nella prima fase di attività progettuale e progetti da replicare. Definizione interviste da somministrare agli stakeholder;
- *settembre-ottobre 2020*: High level policy workshop (21 ottobre 2020); - analisi e coinvolgimento stakeholder chiave (interviste);
- *ottobre-dicembre 2020*: interviste agli stakeholder locali e applicazione metodi di Design Thinking per la sistematizzazione dei dati raccolti, incontri per discutere di eventuali sinergie all'interno del percorso "100 Carbon neutral Cities by 2030", Deep listening report a cura di FIU, DEL-ME report (metodo), in collaborazione con Arter, rendicontazione finanziaria.

Urban@bo

Urban@bo è una piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane promossa nel 2016 dall'Università di Bologna, dal Comune di Bologna, dalla Città Metropolitana di Bologna e da Urban@it – Centro nazionale di studi per le politiche urbane. Sono entrati a farne parte anche Cnr, Enea e Aster che coordina la Rete Alta tecnologia Emilia-Romagna.

Urban@bo si articola in 11 aree di interesse (dette "cluster"). Per ogni area, sulla piattaforma vengono ospitati contributi inviati da docenti e ricercatori e dalle diverse strutture delle istituzioni del governo locale, con l'obiettivo di farli conoscere, nella logica della ricerca open access, e di dare luogo a iniziative comuni di confronto anche aperto alla cittadinanza, di formazione, di aggiornamento e di coprogettazione di interventi in stretta relazione con la Fondazione per l'Innovazione Urbana di Bologna. È stata coinvolta la Regione Emilia-Romagna al fine di estendere la piattaforma agli altri centri urbani nei quali è presente l'Università di Bologna, e potenzialmente anche alle altre città della regione in accordo con le relative Università.

Nell'autunno 2019 è stato siglato un importante accordo di collaborazione fra Urban@it e Fondazione per l'Innovazione Urbana, con l'obiettivo di fare convergere le azioni sviluppate nei diversi cluster all'interno del perimetro di azione della Fondazione tramite la costituzione di un fondo comune per il co-finanziamento di alcuni progetti di ricerca.

Attività 2020

Fondazione e Urban@it, sulla base della convenzione firmata nell'autunno 2019, hanno costituito un fondo comune di euro 60.000,00 e hanno collaborato alla selezione di diversi progetti, presentati da alcuni stakeholder cittadini all'interno dei tavoli dedicati ai cluster di ricerca. I progetti di ricerca selezionati dalla Commissione, per ognuno dei quali è stato stanziato un co-finanziamento di euro 12.000, si focalizzano su alcuni ambiti di innovazione urbana ritenuti particolarmente cruciali, e sono i seguenti:

- Cluster tematico "Cultura e creatività": Ecosistema digitale per la cultura. Nuove modalità di fruizione del patrimonio culturale e interazione con l'utenza - capofila del progetto: Fondazione Cineteca di Bologna;
- Cluster tematico "Governo del territorio e rigenerazione urbana": Definizione e sperimentazione di una metodologia per l'analisi dei tessuti urbani esistenti, dei relativi edifici e delle condizioni microclimatiche dell'intorno, in funzione della definizione di politiche di riuso e di rigenerazione urbana in attuazione della LR 24/2017 - capofila del progetto: Università di Bologna;
- Cluster tematico "Politiche per la mobilità urbana": Self user model - Produzione condominiale di energia da fonti rinnovabili finalizzata alla mobilità elettrica - capofila del progetto: ART-ER;
- Cluster tematico "Città sociale": Linee guida per l'abitare sociale. Forme di residenzialità e modelli innovativi di gestione in ambito pubblico - capofila del progetto: ACER Bologna;
- Cluster tematico "Alimentazione, Salute e Sport": Utilizzo degli indici di rischio climatico relativi alle fasce deboli della popolazione, come ad esempio gli anziani, ai fini di una miglior pianificazione degli insediamenti e delle attività ricreative - capofila del progetto: CNR- IBIMET.

Sono state siglate le convenzioni con tutti i soggetti proponenti dei progetti, e sono stati erogati tre dei cinque contributi previsti. Per due progetti ("Linee guida per l'abitare sociale" e "Definizione e sperimentazione di una

metodologia per l'analisi dei tessuti urbani esistenti"), inoltre, sono già state effettuate le procedure di selezione per l'attribuzione di assegni di ricerca.

Piano innovazione urbana

Nel 2015, a fronte di un'inedita mole di risorse provenienti da differenti livelli territoriali e destinati allo sviluppo urbano, il primo Piano innovazione urbana cercava di collegare tra loro bisogni-risorse-territori grazie a una strategia aperta e collaborativa con le comunità territoriali e gli stakeholders della città.

Per la ormai prossima tornata di fondi strutturali e di sviluppo territoriale (POR, PON, Urban Innovative Actions, European Urban Initiative, Piano per la rinascita urbana, Recovery plan, MES, Horizon Europe) è necessario un nuovo sforzo strategico di programmazione delle risorse, con l'obiettivo di utilizzare in maniera efficace i finanziamenti, migliorare l'impatto delle decisioni e favorire interventi che garantiscano che le fasce più vulnerabili e colpite dalla crisi non vengano lasciate indietro.

Stato di avanzamento, tempi

L'attività di ricerca per la redazione del Piano si articola su più filoni. Il gruppo di lavoro è stato impegnato nelle seguenti attività:

- elaborazione, sistematizzazione e visualizzazione dei dati raccolti dalla Fondazione nelle diverse progettualità condotte nel corso della sua attività (es. Redazione di Agende di priorità di quartiere) e nel confronto con gli strumenti urbanistici della città (es. PUG, PUMS, Piano strategico metropolitano).
- attività di ricerca tematica svolta in collaborazione con alcuni esperti dell'Università di Bologna per sviluppare ulteriormente i filoni e gli assi tematici individuati
- elaborazione di proposte prioritarie, di policy e progettuali
- attività di benchmark nazionale e internazionale a supporto delle proposte
- territorializzazione e produzione di mappe per visualizzare le strategie suggerite.